

---

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

---



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI MLUNEDI' 29 SETTEMBRE 2003**

**75.**

---

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**MARIA CLARA MUCI**  
INDI IL VICEPRESIDENTE  
**LORENZO CECCARINI**

### **INDICE**

---

**Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricogni-  
zione sullo stato di attuazione dei  
programmi — provvedimenti per  
la salvaguardia degli equilibri di  
bilancio — Variazione di bilancio  
esercizio finanziario 2003 ..... p. 3**

**Approvazione definitiva variante  
parziale al PRG 2003/1 — Località  
Mazzaferro — Zona C2 ..... p. 28**

**Comunicazioni, interrogazioni, in-  
terpellanze e mozioni ..... p. 28**

---

---

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

---

---

### La seduta inizia alle 18,05

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	assente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

*Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Torelli, Pandolfi e Ciampi.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Luciano Stefanini, Giorgio Ubaldi, Massimo Spalacci, Lucia Spacca e Donato Demeli.*

**Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio esercizio finanziario 2003**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Art. 193 D. Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi — provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio esercizio finanziario 2003.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Illustro rapidissimamente questa delibera, essendo stata consegnata ai consiglieri tutta la documentazione comprendente la relazione sullo stato di attuazione dei programmi che do per letta, se mai la Giunta risponderà alle domande di chiarimento provenienti dal Consiglio. Vi è stato consegnato anche il materiale contenente l'articolazione finanziaria delle variazioni connesse con la salvaguardia del bilancio che illustro sinteticamente, mettendo in evidenza gli elementi più significativi. Cito le voci con almeno cinque cifre, che comunque sono abbastanza consistenti.

In questa operazione abbiamo riportato

sia minori che maggiori spese e riduzioni sul lato delle entrate o maggiorazioni sul lato delle entrate. La differenza attiva fra entrate e uscite, complessivamente, è di 427.000 euro.

Devo segnalare subito che la voce più consistente che bilancia entrate e uscite riguarda l'importo relativo alla riscossione della Tarsu. Quando abbiamo perfezionato il bilancio non avevamo ancora perfezionata la procedura che trasformava e assegnava alla Megas la riscossione con tariffa, quindi avevamo a bilancio, per quest'anno, tutto l'importo corrispondente. Questo importo è di 1.200.000 euro per quanto riguarda la tassa in senso stretto cui si aggiunge l'addizionale ex Eca di 122.000 euro circa. Questo lo trovate in riduzione sulle entrate e parimenti in riduzione sulle uscite.

Sul lato delle entrate si sono perfezionati in questo anno sia alcuni trasferimenti o rimborsi di cifre vecchie, sia alcuni importi, in particolare relativamente all'Ici ordinaria che si consolida in 2.300.000 euro, con circa 60.000 euro in più sul lato ordinario, cioè la parte di competenza del 2003, mentre avevamo appena previsto un piccolissimo importo sull'arretrato, quindi sugli accertamenti Ici. Vi ricordo che avevamo stabilito che gli introiti che provengono dagli accertamenti vengono consolidati a bilancio nel momento in cui vengono perfezio-

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

nati anche dal punto di vista finanziario, cioè nel momento in cui vengono riscossi e in riferimento agli accertamenti 1999, 1999 e 2000 il maggiore introito che proviene dall'Ici è di 194.000 euro cui deve togliersi la quota che deriva come aggio della ditta che ancora per il 2000 faceva l'accertamento.

Sul lato delle uscite l'importo di aggio che qui è previsto, in realtà non è il 40% circa dell'arretrato, ma è maggiorato perché in sede di bilancio iniziale ci siamo accorti recentemente che avevamo messo, come quota di aggio un importo più basso della percentuale che avevamo già riscosso alla fine del 2002, quindi abbiamo la necessità di compensare una quota 2002 con questa quota 2003.

Sempre fra le entrate c'è un'azione connessa con la farmacia di 150.000 euro. Anche qui c'è un aggiustamento su entrate e uscite che produrrà una riduzione dell'utile che avevamo previsto quest'anno nella farmacia, perché avevamo contabilizzato nel bilancio 2003 il consistente utile che c'era stato nel 2002 che però, ad accertamento e verifiche proveniva anche da acquisti effettuati su fattura pagate 2001, quindi l'utile che noi avevamo previsto di quasi 600 milioni in realtà sarà qualcosa di meno.

Poi ci sono 100.000 euro previsti in più sul lato degli oneri di urbanizzazione che non sono destinati, nel senso che finiscono nel fondo "oneri di urbanizzazione", anzi dall'operazione che qui viene fatta proponiamo di ripristinare i 96.000 euro circa che avevamo destinato in sede di bilancio di previsione a opere di manutenzione, straordinarie e in particolare per la gestione dell'appalto calore, nel fondo di opere di urbanizzazione per poter effettuare investimenti. Quindi il fondo per opere di urbanizzazione viene incrementato, oltre che dei 100.000 euro che provengono dalle maggiori entrate, anche da 96.000 euro che vengono trasferiti dalle previsioni di spesa che già avevamo fatto in sede di bilancio di previsione.

Ci sono poi alcune compensazioni che provengono da arretrati — addirittura per l'Ici c'è un rimborso da parte dello Stato — perché noi abbiamo anticipato per conto dello Stato dei rimborsi sull'Ici 2003 e adesso lo Stato ci ridà l'importo anticipato.

Ci viene anche perfezionato l'importo

dovuto all'Iva sui servizi non commerciali, che dai 40.000 euro che avevamo previsto in bilancio all'inizio dell'anno si consolida in 88.000 euro. Per quanto riguarda gli altri importi sono destinati ad azioni in qualche modo vincolate. Per esempio contributo una-tantum al sistema pre-scolastico: non abbiamo previsto importi, sono 66.000 euro che poi finiscono alle azioni corrispondenti ecc. Anche se l'importo complessivo della variazione è molto consistente, ci sono i due elementi connessi con la Tarsu da un lato e le altre significative operazioni che dicevo che ridimensionano in modo notevole la realtà di questa variazione.

Per quanto riguarda invece il lato delle uscite le richieste che provengono sono molto numerose e accanto a diverse voci che voi vedete qui riportate, alcune voci interessanti sono 50.000 euro come fondi a calcolo dell'ufficio tecnico, che all'inizio dell'anno non avevamo assegnato perché avevamo messo in cantiere fondi abbastanza consistenti sulle strade. In ogni caso questi fondi a calcolo sono destinati a diverse voci.

Sull'asfaltatura delle strade sono assegnati ulteriori 80.000 euro, ci sono alcune spese in conto ordinario o quasi per posta, acquisto materiali di pulizia alla mensa, contributi ad associazioni sportive, acquisto di beni strumentali al servizio informatico, 10.000 euro che vengono assegnati con questa variazione. Sono assegnati diversi importi per manifestazioni culturali, turismo e attività produttive di cui diranno poi, se credono, gli assessori.

Per quanto riguarda il grosso di questa operazione, le cose più rilevanti sono state messe in evidenza. In ogni caso mi riservo di rispondere a domande specifiche.

**PRESIDENTE.** Sono presenti anche gli assessori, le relazioni sono già state consegnate per tempo, quindi si possono fare domande. E' con noi anche il dott. Brincivalli, dirigente dei servizi finanziari, oltre alla responsabile sig.ra Anna Valentini, che ringraziamo per essere con noi.

Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** In relazione a questo punto dell'ordine del giorno, la discussione

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

verte su due questioni strettamente collegate fra loro, però distinte. Da un lato abbiamo la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dall'altro i provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio con relativa variazione. Comincio dal primo punto avanzando qualche domanda.

Nella relazione del servizio affari generali e demografici, alle pagine 3 e 4 leggo "E' stato concluso il progetto in collaborazione con l'università degli studi di Urbino, istituto di studi per la tutela dei beni archivistici e librari, relativo alla riorganizzazione dell'archivio di deposito e di quello corrente, con relativo aggiornamento del personale. Gli archivi oggetto dell'intervento sono stati quelli di via Pozzo Nuovo e di via Valerio". Vorrei solo conoscere il tipo di utilizzo previsto per questo archivio e soprattutto i modi e i tempi di una sua eventuale fruizione pubblica.

Nella relazione del servizio pubblica istruzione e servizi sociali, nidi d'infanzia e scuole comunali dell'infanzia, pag. 4, si legge: "In relazione al numero di domande presentate e dei posti disponibili risulta impossibile accogliere tutte le richieste, soprattutto quelle dei bambini più piccoli (lattanti). Si tratta peraltro di un numero non ancora particolarmente preoccupante (6% circa del totale)". Vorrei anzitutto avere dei dati più precisi, perché ero informata sul problema del nido, ma qui si dice "soprattutto quelli del nido", quindi vorrei sapere quanti sono i bambini esclusi o per i quali è prevedibile un'esclusione per le scuole materne e quanti quelli per il nido.

In secondo luogo vorrei avanzare una critica in presenza di quello che è comunque un disservizio, pur se non preoccupante. Trovo deludente che nella relazione non si faccia il minimo accenno alla possibilità di risoluzione del problema. Io per prima ho espresso, in diverse occasioni il mio apprezzamento per la politica dell'Amministrazione nel settore dei servizi sociali. Proprio per questo mi sembra ancora più grave l'assenza almeno di un tentativo di programmazione. Credo, fra l'altro, che nei prossimi anni il problema sia destinato ad aumentare, visti la curva e l'incremento delle nascite che si è rilevato negli anni precedenti.

Nella relazione relativa alla polizia mu-

nicipale leggo che entro la fine dell'anno si proporrà l'acquisto del nuovo armamento. Leggo ancora: "il nostro personale sarà presto impegnato anche nell'ambito della tutela del decoro cittadino e della pulizia dell'abitato da parte di possessori di cani e di coloro che spesso bivaccano sotto i portici del centro storico". Leggo alla fine "di particolare rilievo sarà, entro la fine del corrente anno, l'attività formativa e di aggiornamento del personale". Nel decreto ministeriale n. 141 del 4.3.1987, l'articolo 1 del regolamento sull'armamento di polizia municipale dice "Gli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualifica di agente di pubblica sicurezza possono essere dotati dell'arma di ordinanza. E' l'ente a deliberare in proposito". So benissimo che quello attuale non è il clima giusto per avanzare una proposta di demilitarizzazione dei vigili urbani, ammesso che mai ci sia un clima giusto per farlo, eppure credo che l'Amministrazione dovrebbe almeno pensarci per quelle che sono le effettive necessità locali, ma anche perché sul territorio esistono i corpi di pubblica sicurezza e l'ordine pubblico, a mio avviso, dovrebbe ricadere a tutti gli effetti sotto la tutela degli organismi di polizia.

Mi risulta che in diverse realtà locali anche più complesse della nostra, i vigili urbani non sono armati. Le funzioni attribuite ai componenti della polizia municipale non sono, se non raramente, funzioni di pubblica sicurezza e per rendersi conto di questo basta leggersi la relazione. Sono funzioni che ben poco hanno a che vedere con la pubblica sicurezza. Sono invece molte le occasioni in cui i vigili urbani si trovano a dover affrontare delle situazioni nuove, delle situazioni che sicuramente richiedono non le armi ma delle competenze professionali adeguate. Penso per esempio soltanto al problema del decoro del centro storico, ai problemi che si pongono nel rapporto interpersonale. Credo che servirebbero delle competenze. A questo riguardo ben vengano i corsi di aggiornamento. Per parte mia ritengo che le spese per l'armamento sarebbero ben più proficuamente utilizzabili nella creazione di nuovi profili professionali.

Lavori pubblici, pag. 37: "L'ufficio non dispone di una figura che si interessi di sicurez-

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

za e di conseguenza si segue con difficoltà tutto ciò che attiene alle agibilità e ai piani di emergenza in genere. Inoltre non si è riusciti, almeno per ora, a strutturare adeguatamente una unità operativa capace di dare certezze per tutto ciò che attiene alle manutenzioni e ai controlli dei lavori eseguite da ditte o imprese esterne che gestiscono pubblici servizi". In questo caso l'assenza di una proposta sulle possibilità di eliminare il disservizio, quindi l'assenza almeno di una ipotesi di programmazione futura, mi sembra ancora più grave di quella segnalata in relazione al problema degli asili, in particolare dovremmo essere tutti preoccupati per le problematiche connesse al rifornimento idrico. Non entro nei particolari, ma accenno quanto meno all'annoso problema del depuratore di Schieti. Ancora, le problematiche connesse alla nettezza urbana, allo smarrimento dei rifiuti e alla raccolta differenziata.

Nella relazione "programmazione servizi finanziari", ufficio tributi, si fa riferimento all'attività di accertamento Ici e Tarsu. Vorrei sapere in quale percentuale le relative riscossioni sono finite nelle casse comunali, tolte le spese postali per l'avvio degli avvisi e l'aggio alla ditta incaricata.

Nella stessa relazione, a pag. 53 si legge "Questo ufficio segue le relazioni con le società di servizio quali Ami e Megas, con le quali si sono avviati una serie di incontri utili a chiarire alcuni aspetti gestionali". Vorrei sapere quali sono allo stato attuale i rapporti fra l'ufficio programmazione e l'ufficio tecnico e se per caso si sta cercando insieme una proposta — e nel caso quale — per garantire la manutenzione e i controlli dei lavori eseguiti da ditte e imprese che gestiscono pubblici servizi.

Vengo molto brevemente al secondo punto. Ho letto con estrema attenzione la delibera che viene proposta, ho chiesto e ottenuto dagli uffici competenti spiegazioni esaurienti sulle singole azioni, ho avuto anche la relativa documentazione, il che mi evita di porre qui una serie di domande. Comunque, al di là delle possibili, più o meno giustificate perplessità sull'una o sull'altra azione, sulla loro effettiva utilità o anche sulla loro legittimità, vorrei soltanto dire che l'aspetto più insoddisfacente della delibera è l'impressione generale che

dalla stessa si evince, un'impressione non di reale programmazione ma di gestione delle emergenze. Credo che se questo è sempre un errore, lo è ancora di più quando, arrivati alla fine di una legislatura, l'obiettivo di individuare le priorità di lavoro e di programmare, conseguentemente, risorse e attività, acquista anche un carattere di urgenza. Che poi la gestione sia più o meno finanziariamente corretta è importante, ma non credo che allo stato attuale possa bastare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anch'io comincio con la lettura, a pag. 2 della relazione, dell'ufficio personale di questa affermazione: "Un'apposita commissione decentrata sta predisponendo i criteri per un nuovo sistema di valutazione delle prestazioni lavorative del personale dipendente finalizzate alla corresponsione dei compensi relativi alla produttività".

Faccio una premessa: le osservazioni che farò non riguardano questo o quel dirigente ma tutti i dirigenti di tutti i servizi.

Mi chiedo: è possibile che alla fine della legislatura vi accorgiate dell'inadeguatezza del sistema di valutazione? Inoltre, a doverlo predisporre non è stata una libera scelta ma siete stati costretti dalle pressanti richieste dei dipendenti. Siete stati costretti dalle pressanti richieste dei dipendenti, stanchi di decisioni prese arbitrariamente e in mancanza di trasparenza. Come si fa, come avvenuto nell'ultimo Consiglio, la cui registrazione è andata peraltro completamente perduta, a sostenere che il problema non esiste, è circoscritto a due-tre scontenti, quando all'Amministrazione sono state inviate circa 60 lettere fra richieste di chiarimenti... (*Interruzione*). Era stato promesso che sarebbero state definite entro settembre le richieste così come formulate dai sindacati, ma ora, nella relazione si dice che ciò non è ancora avvenuto, anzi ultimamente sono state prese decisioni in contrasto con quanto richiesto dai sindacati, esattamente alla lettera d) che ha portato i suddetti a diffidare l'Amministrazione e abbiamo tutti la diffida che i sindacati hanno avviato.

Vi preannuncio che presenterò una mo-

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

zione da sottoporre al Consiglio comunale perché questo problema mi sembra importante.

Vorrei dire agli amici della margherita che rispetto l'indipendenza di tutti, ma per un problema così importante non si presenta un'interrogazione escludendo, di fatto tutti gli altri consiglieri dall'intervenire. Nella mozione farò alcune richieste: che tutte le determinazioni dirigenziali debbano essere in copia trasmesse almeno al capogruppo, inoltre chiederò la presentazione di tutti i progetti che l'Amministrazione metterà in atto nel 2003 e quali dipendenti vi partecipano, così, in futuro, si eviteranno conflittualità.

Molte decisioni prese sulle risorse aggiuntive fanno riferimento a progetti di cui non sono a conoscenza né i sindacati, visto che lo dichiarano — perché abbiamo la lettera — né, presumibilmente, gli stessi dipendenti che ne hanno preso parte. Inoltre, anche per quei progetti per i quali si sono dati incarichi esterni manca la dovuta verifica. Come si spiega che nel progetto di protezione civile già affidato nel 1998 si parli di formazione della popolazione, di esercitazioni, ma nulla è stato fatto? Le stesse richieste sono state ripetute nel nuovo incarico, ma anche in esso non ce n'è traccia.

A questo punto mi faccio e vi faccio una domanda: i trattamenti economici per i due casi sopra citati, sono stati corrisposti per prestazioni effettivamente fatte?

Programmi nn. 2 e 3, "attività produttive". Scusatemi assessori, non ho alcuna intenzione di colpire direttamente, ma mi riferisco alla vostra attività. Ho letto la relazione, ma due settori vitali per lo sviluppo della città, sui quali l'Amministrazione avrebbe dovuto impegnare tutte le sue energie — nella relazione vengono indicate una serie di iniziative non certo fondamentali — non emergono. Le uniche iniziative sono quelle organizzate dalla pro-Urbino, peraltro con contributi irrisori e comunque, tutte insieme, non costano quanto "Voglie d'autunno", dal ritorno economico quasi nullo. Ad esempio, questa manifestazione dura pochi giorni, costa 52.000 euro. Posso conoscere qual è il contributo per "Le vie dei presepi" che dura un mese e che ha portato 20.000 visitatori, di cui tutti si sono presi i meriti?

Al programma n. 5, il decoro. Si chiede

l'applicazione dell'ordinanza del 4 settembre per restituire decoro alla piazza. per favore lasciamo stare chi frequenta la piazza, perché non si tratta di chi è vestito, come è pettinato. Nel 2003 non possiamo pensare ancora a queste cose. Se ciò che avviene nella piazza avvenisse con persone in tight o in pelliccia d'ermellino sarebbe la stessa cosa. Perché si debbono bere 10 birre, buttare le bottiglie nella piazza quando ci sono i cestini a pochi metri? E' questo che si chiede. Quindi non parliamo di chi frequenta la piazza, ma come si frequenta la piazza che è di tutti e va goduta da tutti.

Lo stesso riguarda l'ordine pubblico. Anche lì si chiede di vigilare.

Programma n. 6. Si legge che per quanto riguarda il piano di Pantiere è stato sospeso perché il Pai ha fatto dei rilievi, in quanto alcune aree sono di dissesto idrogeologico. A me risulta che in un precedente piano quelle aree non erano comprese. Posso sapere perché sono poi state scelte queste che determinano i ritardi proprio a causa del terreno non adatto secondo il Pai?

Lavori pubblici. Tralascio tutto il resto. Le chiedo, assessore, quando vi sarà la manutenzione di una delle tre strade di Palazzo del Piano. Come è possibile, in una strada così dissestata, permettere il passaggio dei rallies, quando sappiamo che è una manifestazione che dissesta le strade, né il lavori fatti hanno permesso assolutamente la manutenzione della strada. Oltretutto il secondo è stato fatto nel mese di agosto: lì ci sono le Cesane. Quando si fanno prediche a destra e a manca di prevenire gli incendi, si favorisce una manifestazione che sappiamo tutti è pericolosa, perché una macchina che si capovolge si incendia molto facilmente. Qual è il contenuto del verbale fatto dalla Forestale? Se possibile vorrei saperlo.

All'assessore Stefanini vorrei dire una cosa. Lei sa che personalmente ho molto rispetto per lei, ma non posso evitare, alla fine di una legislatura, di fare delle critiche anche a lei. Il suo lavoro è tecnicamente perfetto sui numeri ma io avverto una carenza nella programmazione. Mi è sembrato di capire, almeno da quello che ho visto, che la sua opera è più di controllo sulle cifre che di coordinamento e di indicazioni per il lavoro degli assessori, peral-

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

tro molto separati l'uno dall'altro per ammissione della stessa maggioranza.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Colocci.

**FRANCESCO COLOCCI.** Solitamente sono sempre il primo a intervenire, insieme alla Ciampi, perché solitamente mi lascio impressionare dalle relazioni. Quella di Stefanini non mi stimola molto perché è fatta di numeri e con i numeri io non ho una grande confidenza, però questa volta comincio proprio dai numeri.

Vorrei fare un'osservazione sul contenzioso, nella speranza che possa portare qualche elemento di riflessione. Ho fatto una somma delle cifre per spese legali nei vari settori. Per gli affari generali 23.000 euro, per l'urbanistica 14.000, per l'ufficio tecnico 8.000, per l'urbanistica suppongo ci sia un contenzioso fisiologico, per gli affari generali non lo so (possono rientrare processi penali o contenzioso riguardante il personale in attività di servizio: ricorsi in tribunale ecc.). Questo si potrebbe evitare perché ci possono essere altri istituti quali il concordato, forme intermedie per non arrivare direttamente in tribunale, anzi prevalentemente, se ci sono forme di contenzioso di questa natura dovrebbero essere risolte con accordi. Ci sono apposta i sindacati. La signora Ciampi riferiva adesso sulle questioni relative ai premi di incentivazione e altre cose di questa natura, ma possono esservi altre forme di contenzioso di natura differente, fino addirittura al penale che spero non ci sia, ma può succedere. Però 23.000 euro è una cifra consistente.

Complessivamente 45.000 euro di spese per il contenzioso nei settori che ho nominato.

Se è una linea costante questa della spesa annuale che l'Amministrazione sostiene, l'istituzione di un ufficio legale del Comune, magari anche con personale interno, potrebbe essere una soluzione ragionevole, non dico subito ma da vedere, da studiare in prospettiva. A volte possono essere interessati i vari uffici a una consulenza diretta, una specie di istruttoria per le pratiche che si fanno, addirittura per i piccoli incarichi che si danno o per cose più consistenti quali quelle relative a un contenzioso. L'istitu-

zione di un ufficio legale con personale interno, affidandogli compiti specifici di questa natura, oltre gli altri compiti ordinari, potrebbe indurre a qualche risparmio. Se ci sono problemi grossi o importanti per i quali si richiede una consulenza esterna, una-tantum si può fare anche all'esterno, ma vista la spesa che si fa, queste cifre potrebbero indurre a pensare all'istituzione di un ufficio legale interno.

Per quanto riguarda l'attuazione dei programmi è un mare magnum, non si può intervenire se non parzialmente. Mi sono guardato in modo particolare quello che mi starebbe più a cuore, relativamente alla comprensione, come più volte ho detto di questi progetti riferiti al piano comunale di sviluppo sostenibile. Ho letto, l'italiano lo conosco abbastanza bene, ma non ci ho capito molto, continuo a non capire che cosa effettivamente produce questo piano relativo allo sviluppo sostenibile. Sarei grado a Demeli se mi dicesse in che cosa sfocia, quali sono le azioni concrete con le quali ci possiamo misurare dopo tanto progettare. A parte il linguaggio veramente astruso, a mio avviso — può darsi che mi debba documentare meglio, che mi debba aggiornare con un linguaggio particolarmente specifico — non trovo una rispondenza.

Un'altra osservazione per quanto riguarda il piano dell'artigianato artistico. Lasciamo stare tutto il resto: già da sola la relazione dice che non c'è da stare tanto tranquilli per questo piano dell'artigianato artistico, per l'esito che ha avuto. A un certo punto si parla della promozione della biodiversità, proprio per "Voglie d'autunno" su cui vorrei una spiegazione, un'analisi, una presentazione adeguata, se possibile. Si parla di biodiversità, intesa "come diversità di arti e mestieri". La biodiversità è un'altra cosa, si tratta di raggruppamenti di varietà del mondo animale, non ha a che vedere con arti e mestieri. Oppure si tratta di varietà delle specie che sono presenti nelle Cesane, per esempio, dai lombrichi agli uccelli. Non mi pare che "Arti e mestieri" si possa chiamare biodiversità. Non mi fisso sulla parola, però quando si fa una relazione scritta... E' vero che si dice "si deve intendere questo", però usiamo il linguaggio per quel che vale. Se si vuol dire "arti e mestieri" si dica "arti e mestieri", la



SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

biodiversità non c'entra affatto. Richiedo una spiegazione per il programma "Voglie d'autunno".

Per il resto non voglio proseguire perché potrei essere noioso. Ci sarebbe un'analisi da fare in dettaglio su varie questioni, ma mi fermo qui.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bravi.

**ADRIANA BRAVI.** Una brevissima considerazione per quanto riguarda gli assessori Ubaldi e Spacca. Intanto esprimo soddisfazione per alcuni interventi che sono stati fatti, a lungo richiesti, tra cui l'acquedotto di Case Betti in via di conclusione e speriamo tutti che arrivi l'acqua. Poi l'installazione di alcuni punti luce, la sistemazione di alcune aree verdi dove sono stati messi anche dei giochi per bambini. Sono aree che devono essere ancora arricchite e completate perché manca la recinzione, anche per una questione di sicurezza. Sono state asfaltate numerose strade, tra cui quella per la Torre, in gran parte. A questo proposito una cosa ci ha lasciato perplessi, nel senso che in quell'occasione ci siamo chiesti perché non è stata sistemata la strada di Case Nuove dove l'asfalto si è rovinato, ha fatto dei mucchi. Considerato che a dieci metri da questi punti, che sono anche pericolosi, è stato messo un segnale nel mezzo della strada, chiedo perché non si sia approfittato della presenza dei mezzi e degli operatori per sistemare questi punti. A io avviso era una cosa che si doveva fare, sia perché c'era l'opportunità per farla, sia perché il costo sarebbe stato sicuramente vantaggioso. Si fa appello affinché questo venga fatto.

Sottolineo, come scritto nella relazione, la necessità di incrementare i controlli e le verifiche per la pulizia della città e delle frazioni. E' vero che questo è stato demandato al Megas, però i cittadini riconoscono il Comune come referente, quindi penso che sia una cosa da fare, anche perché è una cosa visibile e sentita da tutti.

Per quanto riguarda i servizi sociali, sicuramente l'attenzione da parte del Comune è sempre stata molto alta. Attualmente c'è il

problema della non possibilità di ammettere tutti all'asilo e l'assessore risponderà, perché so che si stanno prendendo dei provvedimenti o per lo meno si sta attivando un percorso per arrivare ad affrontare questo problema. Si può esprimere soddisfazione per questo e nella struttura di via De Gasperi sono aumentate molto le richieste di soggiorno, sia temporaneo che diurno e c'è stata una risposta soddisfacente, sia perché sono state accettate le domande, sia perché l'assistenza che viene erogata è valida. Questo si vede quando ci si reca lì, ma riferito anche dagli interessati, sia gli operatori che i parenti.

Dare sempre di più risposte di questo tipo sicuramente qualifica chi governa la città, per cui si fa appello alla Giunta affinché si dia da fare il più possibile per far partire quanto prima i lavori della nuova struttura che deve sorgere, considerato che una delle finalità principali è proprio quella di dare una risposta a richieste di questo tipo.

Circa la politica nei confronti dei giovani, i centri di aggregazione che sono stati attivati funzionano e sono molto apprezzati. Auspico, come tutti, che questo possa essere speso anche in quei quartieri, in quelle frazioni con un'incidenza abitativa in sviluppo. So che l'assessore Spacca sente molto questo problema, quindi penso che si dia da fare fino in fondo perché possa essere attivata una cosa di questo tipo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Vorrei ripercorrere l'attività di questa Amministrazione dal suo insediamento a tutt'oggi. Ricordo che dissi alla prima riunione del Consiglio "l'Amministrazione ha davanti un programma corposo, articolato, ambizioso, con difficoltà a portare avanti il tutto. Per forza maggiore qualcosa sicuramente resterà indietro e qualcosa si potrà fare meglio". Il gruppo della Margherita ha quindi assunto un atteggiamento sempre di coerenza, sollecitato frequentemente dalla collega Lucia, un atteggiamento di partecipazione e l'abbiamo definita fin dal primo giorno una critica costruttiva, perché abbiamo lavorato sempre per migliorare i provvedimenti, non per ostaco-

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

larli, perché c'è stato sempre e comunque un sostegno convinto. Con questo siamo passati dalla critica costruttiva agli utili suggerimenti, come quelli dell'anno scorso e quest'anno sono gli ultimi suggerimenti di fine legislatura, quindi tralascierò molte cose ugualmente importanti per precisare alcune cose qua e là.

Il Comune di Urbino vanta una rete di servizi nel campo sociale che sicuramente fa invidia, sono servizi per tutti, quindi le fasce più deboli sono in questo senso tenute in considerazione e sostenute. Si è aperta la criticità degli asili nido. L'appello non è "sono aperti i nidi, sono aperte le materne, funziona bene la mensa, funziona bene il servizio degli immigrati". Mancano degli spazi e dei posti per il nido, bisogna impegnarsi alla soluzione, quindi dei posti per gli asili nido, altrimenti proprio quelle carenze, pur minime, vanno a vanificare l'intenso lavoro dell'Amministrazione. Mi dispiace che non sia l'assessore Guidi, ma avrò occasione, anche per questione di rapporti di forza politica, di incontrarlo.

Dopo aver chiuso la partita del piano di riqualificazione, dopo aver sviluppato una serie di azioni e di attività, a completamento della legislatura sarebbe importante conquistare il merito di velocizzare il più possibile le pratiche, migliorare ulteriormente il rapporto con i cittadini e insediare la Commissione edilizia nel bene e nel male, così come definito da qualcuno.

Per quanto riguarda l'assessorato, un po' disgraziato — così definito dal "ministro" Giorgio Ubaldi — dei lavori pubblici, c'erano molte cose da fare, molte sono state fatte e bisogna fare uno sforzo per completarle. Direi di non cominciarne altre se non siamo in condizioni di portarle a termine, perché non c'è di peggio delle incompiute, quindi una sollecitazione forte a una maggiore attenzione alla cura della città, perché da questo fronte giungono molte sollecitazioni dei cittadini.

L'altra questione è quella di seguire con maggiore attenzione i rapporti con il Megas per quanto riguarda il servizio dell'acqua e quello dell'igiene urbana nel suo complesso, così come portare a termine gli interventi, comprese le strade che citava il consigliere Ciampi, che sono state già pubblicate. Così come il

camminamento ha una scadenza. Sono una serie di opere da completare.

L'anno scorso abbiamo deciso la messa a disposizione delle risorse per immettere in servizio la squadra di manutenzione quotidiana che possa rispondere a tutte le esigenze che ci sono.

Altro impegno in sede di approvazione di bilancio fu lo stanziamento delle risorse per attivare una esperienza per la sistemazione di strade vicinali con il contributo dei privati. Avevamo detto di mettere a disposizione delle risorse e vedere come poteva funzionare questo meccanismo.

Inoltre uno stanziamento per favorire, anche in minima parte — ma sarebbe un segnale importante — l'insediamento nel centro storico di giovani coppie. Infine — non me ne voglio impossessare — aveva fatto un'importante proposta il collega Serafini per l'utilizzo delle risorse della legge speciale per migliorare e riqualificare la rete commerciale. Lo propose il consigliere Serafini e subito mi associi perché credo che sia una cosa molto importante.

Per sgombrare molte delle animazioni che vi sono anche in giro per quanto riguarda il personale, credo che non ci sia bisogno di una mozione ma un impegno dell'Amministrazione per definire gli istituti contrattuali dei dipendenti. Quindi chiedo al Sindaco e alla Giunta di imprimere un'accelerazione e di stabilire degli incontri in successione per chiudere questa partita.

*(Entrano i consiglieri Gambini,  
Rossi e Bastianelli:  
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non ripeterò le cose già dette, soprattutto dalla collega Ciampi. Vorrei ricollegarmi all'intervento del consigliere Colocci che si stupiva della difficile comprensione della descrizione di alcuni programmi che vengono riportati sullo stato di attuazione dei programmi stessi, che dovrebbero costituire parte fondamentale, rilevante di quello che questa Amministrazione ha fatto

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

non solo in questi mesi, perché diceva anche il capogruppo Mechelli che ormai siamo al termine della legislatura, quindi si tirano le somme, si fa il bilancio di quello che la Giunta ha fatto in tutto l'arco della legislatura. Andare a leggere che la nostra Amministrazione «ha provveduto a fare integrazioni con il “Documento di Urbino” per la promozione dei principi della Carta della terra all'interno di un laboratorio di integrazione tra la Carta di Aalborg e la Carta della terra in previsione degli impegni internazionali con una declinazione e applicazione locale ed estensione al territorio dei principi di sostenibilità ambientale e sociale»... (*Interruzione*). Colocci non l'ha voluto leggere, ma io lo leggo. Credo che siamo a dei livelli di incomprensione... Io non avrei il coraggio di andare a dire a un cittadino “abbiamo fatto questo”, perché di fronte alle urgenze, queste sì evidenti, lampanti, che ognuno di noi comprende, di fronte alle esigenze che la città ha e di cui si sente fortemente bisogno, estremamente necessità, mi pare davvero una presa in giro andare a dire queste cose. Non voglio sottovalutare la portata di alcuni progetti, dico che qui sono incomprensibili, non si capisce cosa effettivamente abbiamo avuto. Se vi chiedessi “mi sapete dare concretamente i risultati dei tanti progetti che abbiamo commissionato, non solo di Agenda 21, del piano di sviluppo sostenibile, ma — e qui vado oltre a quanto detto da Colocci — del progetto Unesco, del “Terzo millennio”, “Asia Urbs”, tutti questi incarichi — sono progetti dati dietro compensi, quindi incarichi — che cosa hanno concretamente prodotto?”. L'accordo di programma, oppure il progetto “Asia Urbs”, oppure il piano di sviluppo sostenibile, andando oltre queste frasi che servono solo a riempire le pagine, cosa hanno prodotto? E vi chiedo se siete soddisfatti voi che quegli incarichi li avete dati, di leggere che c'è una carenza forte proprio in quello che la gente lamenta. Le lamentele le sentiamo tutti i giorni e credo che le sentiamo tutte uguali, almeno per certi aspetti e sono quelle nel versante dei parcheggi, nel versante delle strade. A fronte di queste carenze leggo una relazione dell'ufficio tecnico che in parte dice quello che ha dettato collega Pandolfi, in parte dice “Per quanto attiene la manutenzione...”. Io credo che in questi anni di legislatura

non ci sia stato un consigliere di una parte o dell'altra — più insistentemente l'opposizione, ma anche la maggioranza l'ha fatto, perché è impossibile non farlo — che non abbia fatto un richiamo forte, ogni qualvolta c'è stato un bilancio di previsione, un consuntivo, all'attenzione e alla manutenzione. Ogni volta che si votava uno strumento di programmazione finanziaria si faceva notare come era necessario investire nella manutenzione, affinché si potesse evitare che da ordinaria diventasse ogni volta straordinaria.

Nella relazione si legge che “Per quanto attiene la manutenzione si è fatto ogni possibile sforzo per migliorare l'organizzazione del quotidiano affinché questo non diventi straordinario. Su ciò si è incontrata e si scontrerà una grande difficoltà per la non sufficienza di risorse”. Il capitolo da aprire sarebbe: “le risorse date sono state spese, gestite nel modo migliore oppure no?”, comunque credo — e vorrei che anche voi vi esprimeste su questo, anche pubblicamente — che a fronte di forti e reali necessità andare a prediligere e a preferire spese per progetti quali quelli che ho ricordato prima sia stato fortemente irresponsabile. Da cittadina urbinata è sconcertante leggere che non ci sono state risorse... Addirittura — mi veniva da ridere — abbiamo i centri luminosi, complessivamente 3.860 e 1.300 da ristrutturare, 1.860 obsoleti. Urbino è disastrosa per il verde pubblico, non c'è uno spazio accuratamente mantenuto, se ci fosse, ma non lo create neanche uno spazio verde, perché c'è l'ex campo da tennis e tutto il resto dello spazio sotto le mura... (*Interruzione*). Se vogliamo aspettare l'inizio lavori per tagliare l'erba e per dare un aspetto più decoroso all'interno della città va inteso come una scusa da parte sua. Si prenda pure quella e tutte le altre che le servono, se le servono scuse. Abbiamo il marciapiede del Mercatale nelle condizioni che tutti sappiamo. Diceva Mechelli che è meglio non iniziare le opere che lasciarle incompiute. Queste cose non completate sono pericolose, perché non sono sicure nelle uscite, negli ingressi... Davvero vergognoso. A fronte di questo aver speso tutto quello che si è speso... (*fine nastro*)

...provate a farlo indicando le spese, vedendo se siete soddisfatti o meno. Questo sa-

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

rebbe interessante, perché da lì si vede la soddisfazione dei cittadini che vengono amministrati.

Vorrei due delucidazioni. Rispetto alla gestione del patrimonio l'ufficio lavori pubblici dice "entro il 2003 possa concludersi la pratica per il finanziamento della sistemazione del piano interrato e seminterrato di Palazzo Odasi che punta su finanziamenti europei". Che cosa significa? Si punta perché ci si auspica, oppure abbiamo trovato tutta la strada ed è sicuro? Perché davvero non si intende il significato.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE ANZIANO  
LORENZO CECCARINI

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ci ritroviamo a questo appuntamento annuale di verifica delle attività e di analisi dei debiti fuori bilancio, che fortunatamente quest'anno non ci sono.

A parte gli interventi che si sono succeduti e che hanno spaziato su alcune azioni e su alcune problematiche che la città sta vivendo, non tutte a torto, devo dire che la copertura e gli impegni di bilancio, così come approvati da questo Consiglio comunale sono praticamente a posto, nel senso che tutte le cifre sono state impegnate. Anche il grado di avanzamento delle singole azioni è a buon punto. Il problema è che oggi ci troviamo a determinare una variazione di bilancio conseguente a un incremento di fondi pervenuti all'Amministrazione per maggiore gettito dell'Ici, per una rinegoziazione dei mutui e per altre situazioni che sono state redistribute nell'ambito dei vari servizi. Il mio giudizio è intanto positivo sull'andamento dell'esercizio finanziario e per la predisposizione dei programmi che l'Amministrazione aveva inoltrato. Premesso questo che è positivo, è come quando uno va all'università, studia per 4 mesi un esame e la mente torna sempre su quei due passi che non riesce a ricordare bene. Da noi la questione mi sembra di leggerla in questi termini, nel senso che sul grosso, sul grande, su tutte le azioni che l'Amministrazione ha portato avanti andiamo ad evidenziare cose che sono

evidenti, però dobbiamo anche dire che l'azione complessiva dell'Amministrazione ha avuto un esito positivo. Anch'io sono preoccupato per il fatto che per il secondo anno, forse, qualche bambino non riuscirà a trovare sistemazione nell'ambito degli asili nido, perché come abbiamo detto altre volte era un punto qualificante di questa Amministrazione la possibilità di risolvere questi problemi concretamente. L'assessore dirà adesso quali sono gli elementi, perché probabilmente mi sbaglio, però mi sembrava che questa fosse una piccola annotazione.

Così come, relativamente all'arredo urbano si era definito di procedere, soprattutto in quest'ultimo scorcio di legislatura, ad un impegno maggiore sotto questo punto di vista, per un progetto che riqualificasse la città e le frazioni relativamente all'arredo urbano.

Per rispondere o per intervenire sul fondo di produttività, un tema che è stato così caldamente affrontato dalla signora Ciampi vorrei riferire alcune cose che secondo me sono giuridicamente corrette. Il fondo viene determinato, nell'ambito dell'Amministrazione, da una delegazione trattante di parte pubblica e sindacale. A questa delegazione trattante, in tutti gli enti concorrono i dirigenti, da noi c'è anche un rappresentante della Giunta. Dico che cosa stabilisce la legge: non sono previsti obbligatoriamente progetti per tutti, anche se è auspicabile un coinvolgimento di tutti gli operatori in azioni che permettano di migliorare l'Amministrazione, ma non è una cosa dovuta. Certo è che il Consiglio, così come la Giunta, debbono valutare l'andamento della situazione, affinché non si creino discrepanze o disparità di trattamento non giustificate.

Oltre a questo, ho letto nella relazione che è stata costituita una commissione paritetica per valutare permanentemente la situazione dei dipendenti ed è una cosa positiva. Nel mio ente abbiamo già creato un sistema di valutazione permanente e siccome questo creerà una regolamentazione, questa regolamentazione sarà portata anche alla visione della Giunta che avrà possibilità di valutare anche questa situazione. Se la signora Ciampi ha la compiacenza di leggere situazioni di altri enti lo troverà anche in altri enti, perché si tratta di denaro, di

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

azioni, di attività e tutti pensano di avere svolto nel miglior modo possibile i loro compiti, tutti si sentono non retribuiti a dovere. La metterei, però, nell'ambito di una cosa da evidenziare ma è comunque un elemento individuabile.

Un'attenzione vorrei rivolgerla alla manovra di redistribuzione dei fondi attivi. Comunque sia, l'Amministrazione non è disattenta ai propri doveri e alle azioni che aveva concordato. Si ritrova ora con dei fondi a disposizione da ripristinare che impegnerà in vari settori. Alcuni per le strade, alcuni per la manutenzione, ma anche altri settori.

Il verde pubblico interessa molto anche a me, perché obiettivamente non si riesce a capire come questa situazione possa avere delle lungaggini o comunque non riesca a centrare bene questa argomentazione. Prima, sul caso specifico citato dal consigliere Foschi, l'assessore ha riferito che tutto il progetto, finanziato dalla Provincia, che va prima del campo da tennis fino alla porta di Valbona, ha visto già assegnati i lavori, la ditta aggiudicatrice doveva cominciare i lavori prima di settembre ma ci troviamo ancora in questa situazione. Non so quali siano i problemi ma sono spiccioli. Questo doveva essere volano per la sistemazione di tutta quell'area molto importante. Ho sollevato la questione altre volte per ciò che concerne l'arredo urbano, quindi una organizzazione di questi servizi anche nelle periferie o nelle parti più decentrate rispetto al centro storico, dove per lo meno l'ufficio lavori pubblici stabilisca, se non può direttamente intervenire su alcune situazioni, convenzioni con i privati cittadini affinché le piccole aiuole e le altre cose minute possano essere risolte con un piccolo contributo, comunque dando in gestione a questi soggetti.

In un bilancio come il nostro, pur non faraonico, le azioni sono tante e mi sembra che queste sono cose emergenti, che la gente vede in maniera diretta, ma alla fine non sono di una consistenza così grave da far temere una inoperabilità della Giunta o un lassismo da parte degli uffici.

Per ciò che riguarda gli incarichi per l'accordo di programma, per "Asia Urbs", è chiaro che la differenza che corre tra la realizzazione della piazza delle erbe, per cui domani

si levano i selcini, si fanno le buche, si tagliano gli alberi, sono cose immediatamente visibili e sulle quali la gente può fare immediatamente il suo riscontro. Su queste azioni io ho delle perplessità, perché il problema è come si affronta un tema, come si può incidere su un tipo di sviluppo ecosostenibile.

Ci sono stati dei progetti, così come sul biologico, su altre situazioni, che nel comune di Urbino hanno avuto successo e ci si è mossi sotto un aspetto positivista perché le cose si sono realizzate; Altre situazioni che comunque danno uno spessore diversa ad Urbino, perché la pongono in una dimensione più elevata, su un concetto più internazionale, è chiaro che non arrivano subito. L'indotto di un'azione di questo genere è lento da venire. Così come la raccolta differenziata o dei progetti che riguardano il coinvolgimento di più enti: uno progetta ora per avere i suoi risultati tra 3-4 anni. Non si può quindi affermare "ditemi che cosa avete fatto, perché noi lì non ci vediamo nulla, sono soldi buttati". Questo non lo posso dire, perché secondo me sono temi che prevedono una serie di accordi con soggetti differenziati, il cui cambiamento può portare a dei benefici, se non individuati al momento, da qui a pochi anni riusciremo a vedere anche questa situazione.

Così come le esperienze che all'interno dell'ufficio urbanistica sono state apportate con quel progetto con l'individuazione di partners, su questo progetto, come la Francia, come l'India per alcune cittadine e per il tema della salvaguardia dei centri storici. Non è una cosa di poco conto essere stati inseriti in un progetto europeo, perché tutti coloro che operano nel settore sanno benissimo di che cosa si parla e comunque siamo riusciti ad emergere dalla piccola cittadina ad un ruolo diverso.

Io do ragione a Colocci, lo sostengo sempre quando lui dice "dobbiamo valorizzare il nostro patrimonio con azioni dirette". Mi riferisco, per esempio, all'arredo per la chiesa di San Bernardino: non è più possibile che sia ridotta in questo stato, che abbia quattro sedie da bar, in un complesso monumentale come quello, però è cosa differente, bisogna arrivarci per gradi comunque sia il nostro è un Comune che ha un bilancio di 30 miliardi e deve operare in tutti i settori. Dalle relazioni redatte dalla

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

Giunta e dagli uffici interessati mi sembra che di azioni ce ne siano tante, anche dal punto di vista culturale. Sempre meglio si può fare ed è giusto che ogni volta arrivi il pungolo per far sì che le cose siano sempre migliori.

Un'altra cosa che mi preme sottolineare e che si riaggancia al ciclo delle manutenzioni è quella sottolineata più volte. Siccome abbiamo dato tutto in appalto, il Comune è responsabile direttamente di poche cose, perché la gestione del gas l'abbiamo data al Megas, la gestione dei trasporti l'abbiamo data all'Ami, la gestione delle acque l'abbiamo data al Megas, ci rimangono poche cose. (*Interruzione*). Ma non basta solo dire "facciamole bene" e poi tutto rimane sulla carta. Io indico la strada per poterle fare bene: all'interno del servizio finanziario noi abbiamo un centro per la valutazione e per il controllo di questi contratti. Oltre a questo dobbiamo individuare uno specifico rapporto o comunque un responsabile della gestione e dei collaudi di tutte le opere pubbliche, intendendo con queste anche l'apertura della buca nella strada, perché non è possibile che uno apra la buca nella strada poi la chiuda come vuole, non si sa più perché e per come. Esiste un responsabile di questa cosa? Finché lui non l'ha messa a posto bisogna trovare il modo di dare una cauzione al Comune che verrà liberata solo nel momento in cui l'intervento sarà stato collaudato e giudicato positivo. Però, ripeto, io ne ho tirate fuori un po' di queste situazioni perché mi sembra che la gente abbia toccato nel segno, nel senso che non siamo chiusi di fronte a una presa di posizione seria, ma mi sembra che siano ancora cose tollerabili e da affrontare nei tempi giusti.

Un'ultima considerazione, citata dal consigliere Mechelli. Avevamo chiesto di poter fare un intervento per riqualificare il commercio, un intervento integrato, che potesse far partecipare a questo — le attività produttive, le attività del turismo, le attività tecniche — per poter dare, con azioni specifiche, di largo raggio, ma anche con interventi strutturali, un segno evidente di una situazione che attualmente sta segnando il passo. Però, complessivamente, ribadisco, le azioni sono state portate avanti e anche in numero soddisfacente, l'impegno dei fondi è stato regolarmente eseguito,

non abbiamo avanzi di bilancio se non quelli prospettati dall'assessore nella sua relazione, che hanno già trovato una destinazione, per cui ritengo che questa delibera debba essere pienamente votata in maniera tranquilla.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Vorrei sottolineare alcune cose già in parte dette. In primis vorrei chiedere all'assessore Demeli a che punto siamo con il progetto dell'artigianato artistico. Inoltre mi trovo d'accordo con il consigliere Serafini e con il consigliere Foschi sulla questione del verde. Secondo me l'Amministrazione comunale non ha fatto molto sul verde, si potrebbe fare molto di più e mi auguro che entro maggio si riesca a fare qualcosa, anche perché la cura del verde non penso che sia un intervento oneroso a livello economico e di lavori.

Lo stesso vale per l'arredo esterno del palazzetto dello sport ove effettivamente ci sono problemi e mi auguro che anche lì si possa fare qualcosa, visto che la recinzione per il campo sportivo di calcio si fa, ma mi auguro che anche per gli altri sport si possa fare qualcosa di più.

Mi trovo d'accordo con il consigliere Pandolfi per quanto concerne la figura che si interessa della sicurezza. Se un cittadino subisce un danno dalla ditta che esegue dei lavori per conto del Comune, come ci si comporta? Una figura di questo genere potrebbe eliminare anche delle incombenze giuridico-penali.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare, quindi passo la parola agli assessori per le risposte.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Commento la considerazione che faceva il consigliere Ciampi. Sembrava quasi lamentasse che io non fossi sindaco, che non svolgessi, all'interno della Giunta attività di coordinamento che non riguardano soltanto gli aspetti finanziari ma tutto il lavoro che tipicamente fa il Sindaco. Io l'ho fatto in passato, anche in modo abbastanza pesante e ho deciso quest'anno di non farlo più.

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

Del resto è un compito che non spetta all'assessore ma che spetta al Sindaco. Poi, nella Giunta non si è tutti coniugati nel senso che non si va tutti perfettamente d'accordo, quindi...

In riferimento invece all'altro tema che mi interessa molto di più, quello di coordinare e far apparire in modo esplicito all'interno della Giunta quali sono le risorse che vengono destinate ai singoli programmi — e mio compito è stato non solo di farlo all'interno della Giunta ma anche a favore del Consiglio — a questo ho dedicato moltissime delle risorse e attenzioni ed è possibile che non lo abbia fatto troppo bene, però credo di averlo fatto con tutta l'energia di cui sono capace.

C'è un punto invece che riguarda un ragionamento emerso da parte di molti consiglieri in riferimento ad attività di programmazione all'interno dell'organizzazione comunale. Noi abbiamo, negli ultimi due anni e soprattutto quest'anno, attivato e reso operativo un ufficio di programmazione orientato fortemente alla ricerca di finanziamenti esterni per progetti significativi, cosa di cui c'era una grande necessità in Urbino e questa è una delle attività che quell'ufficio, insieme con tutti i servizi finanziari e con il contributo dell'assessore è stata fatta. Credo che in questa direzione si stia facendo molto, anzi si è andati oltre le aspettative iniziali, perché addirittura si è riusciti a mettere a punto un pacchetto di richieste per quasi 1.800.000 euro, ottenendo un finanziamento per il 60%, circa un milione di euro. Mi sembra un risultato molto promettente, soprattutto se si considera che c'è un anno sostanziale di attività.

L'altra grossa attività di programmazione su cui ci si sta concentrando in questa fase, sempre di programmazione verso l'esterno sono tutta una serie di attività legate ai servizi che abbiamo esternalizzato. Vi faccio notare che il Comune di Urbino si è trovato anzi ha guidato, almeno nelle scelte fondamentali, negli equilibri societari tutto il passaggio connesso con il sistema dei trasporti che è stato un risultato secondo me molto importante e tutti gli altri servizi legati al Megas in particolare, su cui ancora si sta lavorando, perché citava prima anche il consigliere Mechelli che con il Megas non sono ancora definiti tutti gli elementi, an-

che del controllo, che il Comune deve fare sulla stessa attività del Megas. Stiamo predisponendo adesso un sistema di monitoraggio di servizio, è chiaro che in questo senso il Comune fa delle richieste al Megas, si discute nel merito di queste cose e comunque questo è uno degli elementi di cui l'ufficio che ho citato poco fa si è fatto carico, credo in modo egregio. Se vogliamo estendere ulteriormente le attività sarà necessario rinforzare l'ufficio stesso, però al momento possiamo certamente dire che le cose stanno procedendo in modo più che soddisfacente.

Il secondo aspetto che pure è rilevante, connesso con l'attività di programmazione, è più fra le righe del bilancio, se volete, ma è ugualmente importante e riguarda la professionalità di tutto l'apparato comunale. Per esempio, io dico chiaramente — l'ho segnalato — che noi abbiamo — e su questo ci siamo dati da fare per promuovere una cultura — difficoltà a far passare una logica di programmazione spinta, a cominciare dalle teste del Comune, cioè a cominciare dai dirigenti, tutti quanti. E' un dato di fatto, è inutile che ce lo nascondiamo, però usare questa difficoltà oggettiva dicendo "non avete fatto nulla" o "non c'è attività di programmazione", fra questo e il commento conclusivo, secondo me c'è una certa differenza. La vera attività di programmazione si fa — ed è sempre un confronto, non è il singolo che fa programmazione — con l'esplicitazione e il confronto fra risorse, idee sul fare le cose e le capacità di realizzarle. Molto spesso capita che non in tutti i settori si riesce a mettere insieme l'idea con la quantificazione dettagliata delle risorse necessarie e la programmazione degli interventi e abbiamo dei settori, in particolare anche sulla realizzazione di alcune opere pubbliche, in cui ci sono difficoltà e che l'Amministrazione sconta in qualche modo. Tuttavia, anche in questa direzione mi pare si stiano facendo dei progressi importanti.

Ne cito uno per tutti. Dal primo servizio, in particolare dalle attività dell'assistenza, in un confronto è venuta fuori l'anno scorso la possibilità di avere un sostegno consistente sul lato delle prestazioni infermieristiche alla casa albergo che ha sgravato il Comune di quasi 150 milioni all'anno. (*Interruzione*). Lei può avere

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

pensato a un'altra cosa, però i conti dicono questo. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Questo retroscena della vostra azione io non lo conoscevo. Quando si è discusso di questo elemento in Giunta ho fatto chiamare il dott. Chicarella e gli ho detto "per quale ragione il Comune paga...". Gli ho detto "prenda immediatamente contatto con la Regione, fra una settimana voglio sapere qual è la situazione". Questo non è un esempio eccellente di programmazione, però è una di quelle attività che dovrebbe scaturire dagli operatori, cioè dalle persone — dirigenti e a scendere — e questo è un percorso difficile. Sappiamo che l'Italia non ha una grande cultura di programmazione. Siamo partiti dagli elementi più importanti, che sono quelli senza i quali non si acquisiscono più, oggi, risorse esterne, perché non si riuscirà più ad avere un soldo dall'esterno — Regione, Ue, Ministeri o chi altri — se non si presentano dei progetti, se non ci si prepara per tempo con dei programmi di attività e non si inseriscono i progetti nei programmi di attività. Se prendete le relazioni di due anni fa, di questi temi non si parlava affatto e io credo che in due anni si siano ottenuti dei risultati molto importanti.

Questo per quanto riguarda i due temi, che sono rilevanti, non sto con questo affermando che siamo a posto. Sul lato programmazione e ricerca di finanziamenti esterni credo che si stia facendo molto, sul lato della programmazione degli interventi, che attiene anche tutto il percorso della gestione più da vicino, c'è del lavoro da fare ma deve passare una cultura, non basta dirlo, non basta enunciarlo, deve passare anche una capacità professionale che in qualche modo non è così facile da acquisire. Confidiamo nelle nuove generazioni, sia di funzionari che, possibilmente, di dirigenti.

Vengo a una domanda che è stata fatta dal consigliere Pandolfi, la quale chiedeva qual è l'importo netto derivato dagli accertamenti complessivamente. Non so quanto c'è a bilancio quest'anno, mi sembra 212.000 euro. L'importo netto che resta al Comune è, di questo, il 60%, perché noi abbiamo un aggio del 33,6% più Iva che porta al 40% secco, come aggio alla ditta che fa l'accertamento, sugli anni per i quali la ditta è autorizzata all'accertamento.

Poi ci sono alcune spese di ufficio, spese postali che non ho quantificato esattamente, possono essere il 4-5%, però queste le avremmo avute comunque, ditta o non ditta, quindi questo è quanto resta da questo accertamento. Abbiamo cercato di accelerare la fase in cui è il Comune che fa autonomamente questa attività di accertamento e per esempio, già da quest'anno, l'accertamento è una cosa abbastanza difficile, perché i dati al 2002 li avremo soltanto fra un anno e mezzo o due, perché per gli anni precedenti anche la riscossione era fatta all'esterno. Da quest'anno, per accelerare l'attività di accertamento e farla direttamente abbiamo attivato la riscossione diretta dell'Ici. Infatti è arrivato a tutti il bollettino da parte del Comune, non più da parte della Serit. Questo ci ha fatto risparmiare 27-28 mila euro, però nello stesso tempo ci consente di avere immediatamente tutti i dati per poter fare gli accertamenti negli anni precedenti, andando a regime in questo. Credo che su questo l'attività che ha ormai consolidato il Comune, pur essendoci ancora da concludere 2001 e 2002 per quanto riguarda l'Ici, questa attività che è nella sua fase conclusiva credo che possa essere ritenuta svolta, oltre che soddisfacentemente nel rapporto con i cittadini — e c'è sempre qualche problema in quel senso — sicuramente in modo valido e vantaggioso per il Comune, quindi, automaticamente, anche per la cittadinanza, proprio perché stanno per essere acquisite dall'Amministrazione e dagli uffici tutte le procedure, i dati ecc., connessi con questo sistema. Questo, secondo me, è uno degli obiettivi importanti che ci eravamo posti anche in riferimento al mantenimento di questi strumenti di "controllo" che assicurino questi obiettivi di equità, soprattutto sull'Ici. Ora rimane soltanto l'Ici, quando siamo partiti c'erano anche Tarsu e Iciap e l'attività del Comune sarà quindi orientata quasi esclusivamente al tenere quel sistema e tutte le problematiche connesse.

Credo di non avere dimenticato niente, quindi non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Ringrazio i consiglieri



SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

che si sono espressi in termini tanto positivi nei confronti dei servizi sociali. Questo mi dà molta soddisfazione. Mi sembra di capire che la preoccupazione più grande sia quella delle liste d'attesa nei nidi. Effettivamente c'è un certo numero di bambini rimasti fuori, però il capogruppo Pandolfi prima mi chiedeva dei dati più precisi. Fornire dati precisi adesso è un po' difficile, penso che vi dobbiate ancora accontentare di quelli che potete leggere nella relazione, perché i numeri in questo periodo sono molto fluttuanti, sono appena 15 giorni che i nidi sono funzionanti e molti genitori hanno fatto domanda solo a scopo precauzionale, altri mandano i bambini per provare un giorno, due giorni, poi non li mandano più. Quindi, con gli uffici abbiamo concordato di aspettare a vedere quale sarà la situazione reale almeno fra un mese. A quel tempo potremo dire con certezza quanti saranno i bambini che rimarranno fuori. Noi contiamo che saranno pochi, sicuramente non più di 5-6 e per questi abbiamo pensato a dei rimedi. Per quest'anno non possiamo programmare molto, ci limiteremo a vedere quali sono quelli che hanno effettivamente bisogno del nido perché i genitori lavorano, perché non hanno una famiglia che possa supportarli in qualche modo e per questi abbiamo già pensato di erogare un contributo, che sicuramente non sarà la soluzione del problema ma un aiuto speriamo che possa essere, in modo che la famiglia possa organizzarsi anche con un'eventuale baby-sitter o in qualsiasi altro modo.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria siamo a posto anche sotto questo aspetto, poiché la somma erogata dalla Regione con la legge 30 sulla famiglia, ci permette di accantonare una somma per questo servizio.

Per gli anni futuri, invece, si pensa di risolvere il problema in altro modo e le vie possono essere due. Una è quella di erogare un servizio a tempo parziale e questo è possibile, cioè dalle 8 alle 12, senza garantire pasto e sonno ai bambini. In questo modo, a parte i costi minori, sarebbe molto più facile, per noi, reperire i locali, perché non necessariamente devono rispondere agli standard dei nidi tradizionali.

L'altra strada è quella dell'apertura di

una nuova sezione per i lattanti; quando "Villa del Popolo" sarà ristrutturata, quindi i locali di via Oddi che oggi ospitano la scuola materna saranno di nuovo liberi. Si potrebbe allora pensare anche all'apertura di una nuova sezione. Ma questo è un discorso che richiede tempi più lunghi, dipende dai lavori di ristrutturazione della scuola "Villa del popolo".

Il consigliere Bravi, nell'esprimere soddisfazione per il servizio che eroghiamo alla casa albergo di via De Gasperi, tuttavia sollecitava la realizzazione della nuova struttura del Padiglione. In questi ultimi tempi sembra che l'iter si stia concludendo. Abbiamo avuto una riunione con i tecnici la settimana scorsa, ne avremo una a berciassimo termine, ci sono alcuni problemi tecnici da superare, ma pensiamo di poterli superare abbastanza agevolmente, poi si potrà pensare anche a realizzare qualcosa che aspettiamo tutti con una certa apprensione ma che ci riempie di soddisfazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Spalacci.

**MASSIMO SPALACCI.** Ho avuto poche osservazioni, però rispondo a quelle che sono state fatte. E' impensabile fare turismo senza associazioni, perché solo così si ottimizza l'uso delle risorse. Poi, se si legge la relazione dell'assessorato al turismo, l'unica iniziativa fatta con la pro Urbino non è stata riportata — mi riferisco al Carnevale — quindi se c'era anche il presidente della pro Urbino probabilmente si arrabbiava. Questo per dire che comunque l'assessorato, l'Amministrazione comunale si muovono con tutte le associazioni. Questo deve fare un'Amministrazione comunale, perché per rendere viva e partecipe la cittadinanza non è pensabile gestire tutto direttamente. Poi è logico che ci sono iniziative che vengono gestite direttamente e, per quanto riguarda la promozione, è un compito prettamente dell'amministrazione pubblica, però per quanto riguarda tutte le altre iniziative — penso all'Aquilone, alla Festa del Duca, al Carnevale, ai presepi — come si fa a gestire una cosa direttamente? Penso che nessuna città d'Italia gestisca direttamente tutte le iniziative. Se mai l'Amministrazione comunale deve armonizzare l'agire

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

dei diversi attori, deve fare in modo che l'ingranaggio giri.

Per quanto riguarda invece il contributo dato ai presepi, di fronte a un preventivo di 30.000 euro l'Amministrazione comunale quest'anno probabilmente stanzierà 10.000 euro, quindi il 30%. Credo sia un contributo rilevante.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Demeli.

**DONATO DEMELI.** Come dicevo al Sindaco, per le diverse sollecitazioni avute non potrò essere conciso come l'assessore Spalacci, comunque nell'ambito di tempi accettabili cercherò di rispondere alle varie sollecitazioni.

Cos'è lo sviluppo sostenibile? Credevo che non ci fosse bisogno di partire dalla riscrittura dei libri su questo, però tenterò, in tempi limitati, cos'è lo sviluppo sostenibile, con degli esempi.

Sviluppo sostenibile significa uno sviluppo che nella sua attuazione tenga conto dell'armonia fra le esigenze economiche di un territorio, le esigenze sociali, rapportate in maniera corretta con il rispetto dell'ambiente, non per una questione puramente ideale, per un rispetto ideale dell'ambiente, ma perché tutti sappiamo che dove questo non è stato fatto, anche da un punto di vista economico e sociale, aver distrutto in tutto o in parte l'ambiente comporta anche un forte investimento economico per tornare indietro, dove si può. Questo è l'anno dell'acqua, quindi sapete benissimo che se Pesaro e Fano e la costa in genere utilizza l'acqua del territorio interno lo può fare, perché ancora, o per fortuna in qualche maniera questa è utilizzabile. Sappiamo invece che le falde dei territori della costa per l'utilizzo smodato, per uno sviluppo basato solo ed esclusivamente sul prodotto quantitativo dell'agricoltura e non solo ha fatto sì che quelle falde non sono più utilizzabili, né per ora e, anche con un investimento congruo, forse mai, perché i soldi necessari per rendere bevibile o utilizzabile quell'acqua sarebbero tanti che non sarebbe possibile reperire. Un'agricoltura, che punti solo ed esclusivamente alla quantità dei prodotti nel nostro territorio non è possibile farla, perché i nostri

agricoltori sanno meglio di noi che non è pensabile in un territorio montano avere la stessa produzione a livello quantitativo, per cui hanno fatto di necessità virtù e io credo che questo vada aiutato, rafforzato e premiato. Per esempio, il progetto agroambientale d'area che abbiamo promosso nell'area di Pallino, era possibile farlo sì attingendo a fondi dell'Ue che oggi non solo promuove lo sviluppo sostenibile, ma dice che questo sarà, probabilmente, per il futuro, uno screening per tutti i tipi di sviluppo, cioè chi rispetta certi canoni potrà accedere a finanziamenti comunitari e chi non ha nel suo modello di sviluppo questi canoni sicuramente non potrà accedervi.

Cos'è il piano agroambientale d'area? Siccome c'è un pozzo di captazione del nostro acquedotto, siccome in questo pozzo c'è una quantità di inquinanti superiore alla media, per poter utilizzare quell'acqua dobbiamo spendere dei soldi e portare acqua "buona" per poter fare in modo che la diluizione sia tale che l'acqua sia potabile. Questa è una spesa. Perché l'Ue e la Regione riconoscono finanziamenti, se in quell'area fai delle azioni pratiche? Nel nostro caso abbiamo convinto, insieme alle associazioni di categoria e a qualche consigliere comunale che è qui presente, che ha dato un forte aiuto, come azienda e come associazione, a questo progetto, a promuovere questo piano agroambientale d'area che prevede che il miglioramento del tipo di agricoltura su quel territorio possa far sì che l'inquinamento dovuto alla presenza nel soprassuolo di un'agricoltura impattante diminuisca e l'acqua sia potabile perché l'agricoltura in quel territorio diventa biologica e non più agricoltura che utilizza il chimico.

Questo ha portato, con un minimo d'investimento, un forte rientro a tutte quelle aziende che hanno fatto questa scelta e i risultati sono i seguenti: intanto abbiamo promosso il miglioramento dell'agricoltura biologica nel nostro territorio e promuovendo l'agricoltura biologica in quel territorio preciso si ha un finanziamento per le nostre imprese agricole e il risultato è sulla falda dove non abbiamo sversamento di prodotti chimici che possano inquinare l'acqua del sottosuolo. (*Interruzione*). Il risultato va monitorato, non l'abbiamo fatto, ma anche

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

per questo ci vogliono degli investimenti, ci vuole qualcuno che segua questa cosa direttamente, praticamente. (*Interruzione*). Però non interrompermi continuamente, consigliere Colocci, lasciami fare un ragionamento compiuto. Se mi interrompi continuamente come faccio a parlare? Se tu vuoi fare un intervento aprioristico è inutile che io spieghi, che parli.

Questa è una delle azioni, ma non è l'unica. Promuovere, in qualche maniera, anche il miglioramento della biodiversità pratica, quella di cui parlava Colocci prima, è una delle azioni che va in questa direzione. Invece la frase a cui si riferiva lo stesso consigliere Colocci, cioè intendere la biodiversità non solo come presenza, conservazione, miglioramento e riporto nel territorio di razze in via di estinzione, dipende dal fatto che noi abbiamo inteso anche cercare, in qualche maniera, di migliorare e aumentare la quantità e la qualità delle varie attività nel nostro territorio, da un punto di vista anche economico, per far sì che non sia la monoculturalità di cui si è tanto parlato ma cercare di rafforzare queste attività per far sì che in questo territorio, fra qualche anno, si riesca ad avere un potenziamento anche di altre risorse economiche su altri terreni.

Per quanto riguarda le varie azioni, dal piano agroambientale d'area, al progetto "Porsi", ad altre azioni fatte con associazioni sindacali per promuovere progetti per migliorare la qualità della filiera del pane nel nostro territorio, questi progetti, inseriti all'interno di un processo di Agenda 21 locale, discussi anche all'interno del forum di Agenda 21 hanno fatto sì che anche la Regione ci riconoscesse questa attività, tant'è che abbiamo presentato un piano integrato territoriale che ci è stato riconosciuto e finanziato, per fare un progetto, per arrivare a fare di Urbino un distretto del biologico, cioè fare di Urbino e di tutta la zona dell'interno un punto di riferimento per tutta la regione. Per ora soltanto la nostra zona e un'altra del sud della regione che sono state riconosciute, tant'è che a "Voglie di autunno", nel convegno del sabato ci sarà la presenza non solo nostra ma di tre dirigenti della Regione, il dirigente all'ambiente dott. Minetti, il dirigente all'agricoltura e un altro dirigente che seguono l'agricoltura, i finanziamenti della Ue e l'ambiente. Oggi sem-

pre di più le zone che cercano — non dico che ci riescano appieno — di mettere nella loro filosofia di sviluppo per il futuro lo sviluppo sostenibile, vengono riconosciute come zone pilota, dove si può cominciare a ragionare in maniera complessa. Se mai mi sarei aspettato uno stimolo tanto dai consiglieri di maggioranza quanto da quelli di opposizione, a fare in modo che questi progetti per lo sviluppo sostenibile, che rientrano perfettamente nei riconoscimenti avuti anche da un punto di vista architettonico... Insomma, in questo territorio i riconoscimenti Unesco sono venuti perché si è operato bene in quel settore. E' importante cercare di mettere in correlazione le cose, cercare di fare in modo che non sia solo un bel territorio da vedere e guardare, ma dove sia possibile portare avanti una politica economica integrata sui settori dell'artigianato, sui settori dell'agricoltura, cercando di puntare sul miglioramento della qualità di questi settori, per far sì che questo territorio da tutti i punti di vista possa dare una mano anche ad altri territori, essere un esempio. Tant'è che la Regione ci ha inserito nel "Progetto Simoca" che è ancora in via di definizione, un progetto che guarda Urbino come capofila del nostro territorio, un progetto sull'agricoltura di qualità anche con l'altra sponda dell'Adriatico. Se sulla questione di Agenda 21 il sottoscritto andato a rappresentare al Ministero dell'ambiente la Regione Marche per quanto riguarda la trattativa portata avanti dalla Regione e da un rappresentante dell'Anci — in quel caso il sottoscritto — è perché siamo un punto di riferimento a livello regionale. L'unità di sviluppo locale sostenibile, con un protocollo firmato da 136 Comuni è comunque il punto di riferimento organizzativo di tutte le questioni che riguardano Agenda 21 per la nostra regione.

Risultati pratici sul lato forum Agenda 231. Intanto la partecipazione continua di diversi soggetti rappresentanti di diverse associazioni di categoria, singoli cittadini che hanno dato fiducia, sono sempre venuti, continuano a venire a questo forum, hanno speso il piano di azione locale... Il progetto di Agenda 21 era capire quale sviluppo poteva avere questa città nel prossimo millennio. Non volevamo fare un progetto di tale portata per due motivi. Primo,

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

perché non avevamo il tempo per farlo; secondo, perché in parte mi aspettavo che il Consiglio comunale chiedesse conto anche di operazioni pratiche, riscontrabili, progetti riconoscibili, per cui non abbiamo tagliato il percorso di Agenda 21, l'abbiamo fatto arrivando prima alla definizione di un piano di azione locale e all'interno di questo piano abbiamo identificato tre punti principali — anzi, il forum ha identificato, io sono solo il presidente e spesso e volentieri non intervengo nemmeno, per cui il mio ruolo è solo di garanzia all'interno del Forum — cioè quello delle energie rinnovabili, quello del miglioramento della raccolta differenziata e quello del miglioramento del settore dell'agricoltura, in particolare dell'agricoltura biologica di qualità e su questi tre settori ha promosso un progetto sulla trasformazione dell'umido, già presentato in Regione con l'adesione piena dell'azienda Megas spa che ha valutato molto positivamente sia il progetto sia il metodo con cui si è arrivati a questo progetto, perché il forum non si è limitato solo a fare una proposta progettuale sostenibile da un punto di vista anche economico, ma ha fatto la facilitazione, cioè l'incontro tra soggetti diversi: Giunta, forum e Megas spa. Capisco che a volte nelle relazioni, per brevità si rischia di eliminare passaggi che si pensa siano sottintesi quando si scrive, però si rischia di fare dei "pasticci". Nella sostanza, per i tre settori individuati come di priorità di intervento, dal forum, la situazione è la seguente. Uno ha già presentato un progetto in Regione ed entro il 26 ottobre ci dovrebbe essere una risposta, positiva o negativa, ma se sarà positiva la Regione si accollerà quasi per l'80% il costo della promozione di questa forma di raccolta in tutte le zone periferiche del comune di Urbino e anche il monitoraggio, come diceva prima il consigliere Colocci, per fare in modo che non succeda come in passato è successo, purtroppo — infatti lo stimolo del consigliere Colocci non era del tutto campato in aria — perché se fai un'azione e poi non controlli i risultati si può rischiare di continuare a spendere dei soldi inutilmente. Mi dispiace, ma nella foga del momento forse non ho colto subito lo stimolo.

La Regione finanzia interamente, dalla promozione al controllo, perché si farà un con-

tratto con il cittadino, promettendogli — concordato con la Megas spa — un risparmio. La Megas l'ha considerato molto positivo per due motivi: primo, perché prima di fare questo progetto è stata fatta una mini inchiesta su circa 600 famiglie della nostra città... (*fine nastro*)

...sarebbero disponibili a partecipare. Più del 50%, anche senza l'intervento della Megas che fa l'incentivo sarebbe comunque disponibile a portarlo avanti.

Per quanto riguarda invece le energie alternative ci siamo visti la prima volta la settimana scorsa, comunque è stato un gruppo di lavoro più partecipato ancora di quello sulla raccolta dell'umido e ancora in via di discussione. Per quanto riguarda l'agricoltura biologica il forum ha chiesto di aderire al progetto regionale per inserirci in un discorso più generale, per migliorare la qualità e cercare di migliorare la possibilità di filiera nel territorio, cioè produzione, trasformazione e vendita. Uno degli obiettivi di "Voglie d'autunno" è rappresentare, oltre che discutere, nei due incontri — uno del venerdì alle 10 che ha come titolo "Dallo sviluppo sostenibile alla bottega dell'artigianato" — questa filosofia che stiamo complessivamente portando avanti. Cercare di capire questi meccanismi pratici, anche queste nuove parole che sono entrate nel nostro vocabolario non è stato facile, per cui comprendo i rilievi da questo punto di vista. Cercheremo, sotto l'aspetto sintattico, di migliorare la nostra comunicazione.

Uno dei motivi per cui "Voglie d'autunno" è cresciuta rispetto all'anno precedente, è che abbiamo cercato di qualificare la manifestazione in maniera sostanziale, di trasformarla, intanto, da una bella sagra in un contenitore dove più cose siano presenti e dove si possa fare una sintesi di tutto, perché non si potrebbero organizzare 4-5 iniziative all'anno dove lo sviluppo sostenibile possa essere rappresentato nelle sue varie funzioni, quindi in qualche maniera questo contenitore cerca di qualificare, migliorare la manifestazione e in questo caso abbiamo cercato di fare uno sforzo ulteriore anche da un punto di vista di immagine nel senso di qualità dei materiali presenti all'interno della piazza e nei due cortili adiacenti, perché tutta la mostra mercato si svolgerà dalla

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

Rampa, dove ci sarà una rassegna fotografica sulle arti e i mestieri, l'impressione sulla trasformazione dell'artigianato o dei prodotti agroalimentari, e il primo concorso fotografico su questo tema che vedrà la partecipazione di diversi soggetti. Alla fine di questo concorso fotografico daremo un premio ai migliori lavori presentati, che ci terremo tutti perché nel tempo potrebbero rappresentare realmente, anche da un punto di vista visivo, una cultura di questo territorio. Come premio daremo dei prodotti del nostro territorio per due motivi. Primo per dare forza e spessore a questo concetto, secondo per cercare di limitare i costi.

Quindi cercare di migliorare la qualità dell'esposizione, anche come materiali, tentando di mettere i migliori possibile e nello stesso tempo abbiamo anche cercato di migliorare la promozione: rapporti con la stampa, promozione su alcune radio locali, cose che si fanno normalmente in questi casi.

*(Entrano i consiglieri Munari e Balducci ed escono i consiglieri Bastianelli e Violini Operoni: presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Sarò velocissimo, anche se mi piacerebbe fare una disamina più ampia. Rispondo ad alcuni problemi sollevati.

Passaggio del rally sulle strade. Il passaggio del rally è stato approvato e noi abbiamo dato il sì alla prefettura, la richiesta è arrivata dalla prefettura della provincia di Pesaro e Urbino che ha chiesto di mettere a disposizione la strada in oggetto, quindi non è stato il Comune di Urbino il quale ha una delibera che prevede di non dare più le strade comunali per lo svolgimento dei rallies. Il prefetto di Pesaro che aveva la richiesta della Uisp, ha dato l'okay e ha chiesto se c'erano impedimenti a far svolgere questa cosa.

La strada non è stata risistemata perché a brevissimo devono iniziare i lavori per altri 50 appartamenti, quindi diventava uno spreco riattivare quei 70-80 metri di strada che fra

qualche giorno saranno attraversati da betoniere, camion ecc.

Sul palazzetto dello sport aveva chiesto qualcosa Marolda. Al campo sportivo non c'è stata differenziazione fra spendere per il calcio o per qualcos'altro. Il campo sportivo, per essere a norma aveva necessità di questi lavori, anzi quelli fatti sono il minio indispensabile per far sì che l'Urbino Calcio possa svolgere l'attività. Abbiamo avuto una proroga ed entro fine novembre dovremmo mettere a posto altre piccole situazioni per riuscire ad essere del tutto a norma. Per il palazzetto dello sport stiamo lavorando in pieno, quando avremo qualche soldo penseremo anche al completamento interno con i seggiolini e all'esterno.

Credo che in questi quattro anni qualcosa è stato fatto sulle questioni dell'ufficio tecnico. Vedo con piacere che qualcuno si ricorda del verde. Infatti della manutenzione si è sempre parlato, ma il Polo in primis si è sempre ben guardato dal dire "trasliamo questa voce e la mettiamo da qualche altra parte per aumentare i soldi alla manutenzione", tant'è che negli ultimi due anni nessun emendamento, nessuna proposta è stata fatta dal Polo per incrementare questa voce. *(Interruzione)*. Signora è così, ci sono gli atti. Io non racconto balle. Le balle non raccontatele. Capisco perfettamente che è più facile discutere sui giornali e dire "Ubaldi dà i numeri", però quando si viene qui bisogna essere conseguenti. L'unico che ha presentato emendamenti al bilancio è stato Rossi — tant'è che l'avete messo fuori dal gruppo — ma gli altri non hanno mai presentato emendamenti al bilancio.

Ritengo che ci sono alcune situazioni di lavoro in sospenso. Il camminamento stiamo lavorando per completarlo, ci sono stati problemi da parte della ditta nell'ultimo pezzo fatto, ha sbagliato le ringhiere, abbiamo recuperato altre situazioni, ci siamo messi a fare anche la pavimentazione che non era prevista nel primo progetto per una cinquantina di milioni. Abbiamo messo anche le luci sul marciapiede che non erano previste nel primo progetto. Penso, dall'incontro che abbiamo fatto questa mattina, che a fine ottobre dovrebbe essere realizzata tutta la struttura del camminamento comprese le luci, le ringhiere, il passaggio sulla Strada

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

Rossa dove andremo a intaccare lo spartitraffico per far sì che si continui i marciapiede ed altri interventi. Siamo invece un pochino più indietro per quanto riguarda il discorso del casello di Schieti. C'è un problema di ditta e la scelta è: o mandare via la ditta, aprire un contenzioso, fare come Santa Margherita e rimanere tre anni fermi con il lavoro, oppure cercare di venire in accordo con la ditta che sta continuando a porre questioni, problemi, situazioni. La scelta è mandarla via, pagare il 10% di penale come prevede il contratto, oppure cercare di arrivare. Dopo sei mesi che discutiamo di questa situazione, su un lavoro anche piccolo, siamo arrivati alla conclusione che giovedì chiuderemo la questione. O la ditta inizia a fare il casello, oppure se ne va, perché a questo punto non è più giustificabile una situazione del genere. Non vogliamo andare in tribunale, fare le perizie, vedere chi ha ragione, perché significa bloccare il lavoro. A questo punto, giovedì verificheremo se la ditta ha ormai chiuso tutto l'iter, le questioni varie ecc.

Dovrebbe partire a giorni la questione del verde attorno alle mura, perché c'è stato un progetto, la ditta "Verde idea" ha vinto l'appalto, sono stati convocati, hanno vinto il contratto, adesso hanno 60 giorni di tempo per iniziare i lavori, che scadono il 15 ottobre. Quindi entro il 15 ottobre la ditta dovrà iniziare i lavori da Borgo Mercatale El tennis, che prevedono la sistemazione di un marciapiede e di un'area verde dove c'era il tennis. Questo è un altro di quei lavori su cui stiamo accelerando, per poi arrivare al discorso del verde.

Il discorso del verde l'abbiamo già affrontato, delegando le aree verdi di cui si era detto prima all'Aspes di Pesaro, con una convenzione del marzo 2003, l'Aspes ha fatto come a Pesaro, una ricognizione per verificare nelle aree del monte, l'area di via Virgili i tre spartitraffico in via della stazione. Poi c'erano le due rotatorie all'ospedale. L'unica operazione che l'Aspes ha condotto in porto è quella delle due rotatorie all'ospedale, dove si è trovato uno sponsor. Noi abbiamo dato all'Aspes in concessione per tre anni le aree e l'Aspes avrebbe dovuto gestire le aiuole e creare situazioni come è successo a Pesaro. L'Aspes non ha trovato alcuno sponsor su questa situazione e

ha chiesto di rinunciare alla questione, perché pure interessando ditte, alla fine non è riuscita a trovare sponsor e situazioni e si era impegnata per via Virgili a mettere i soldi per conto suo per poter cominciare a fare qualcosa, in realtà ha rinunciato anche a questo.

Abbiamo interessato a questo punto una ditta locale che lavora su piante e fiori, abbiamo chiesto un preventivo, probabilmente loro hanno fatto un discorso di manutenzione e gestione di queste aiuole, il preventivo è di 20.000 euro, abbiamo 9 aree, tolto il Monte e per "Il posto delle viole" e il centro di Varrea si è pensato a una gestione diversa. Quindi 9 spartitraffico, comunque aree, più la Piantata, più alcune zone che verranno sistemate a verde per una cifra, comprensiva di sistemazione, impianto, gestione per un anno dell'impianto stesso, per circa 15.000 euro. Questo lavoro dovrebbe iniziare a giorni. Fra i soldi che avete visto qui ci dovrebbero essere anche i 50.000 euro. Su questo mi sono mosso per vedere se ci sono situazioni diverse per quanto riguarda sponsor, aspettiamo delle risposte e verificheremo.

Per il verde abbiamo fatto l'intervento con la cooperativa e credo che il taglio sia stato abbastanza efficiente. Abbiamo fatto un lavoro di sistemazione più efficiente degli altri anni.

Il verde viene dopo una serie di situazioni che vorrei velocemente ricordare. Noi abbiamo avuto delle esigenze diverse, in Consiglio si sono spesso sottolineate: strade, scuole, patrimonio, sistemare le priorità in assoluto su queste cose. Una delle situazioni riguardava le strade: in questi quattro anni abbiamo fatto un intervento per 8 miliardi sulle strade e credo che sia stato il più grosso investimento negli ultimi 30 anni, sulle strade. Abbiamo fatto interventi nelle scuole, a parte quello di via del Popolo, con l'accensione di mutui ecc. Su tutte le altre abbiamo fatto tutta una serie di interventi, a cominciare dall'"appalto calore", con le centrali e gli impianti messi a norma. Quindi, tralasciando altre situazioni, un investimento di 29 miliardi fatto in città in questi quattro anni che non credo siano cose poco significative.

I problemi della manutenzione e servizi sono quelli di una gestione diversa in alcuni servizi. Vi sono delle difficoltà ad affrontare una situazione abbastanza ampia. Il passaggio

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

dei servizi alle aziende — Megas per l'acqua e la nettezza urbana. Quest'anno abbiamo avuto per tutto il comune di Urbino, nonostante i problemi, un approvvigionamento idrico corretto, grazie alla gestione del Megas — ci ha consentito una certa tranquillità. Sulla nettezza urbana c'erano l'anno scorso delle richieste concrete di riportare lo spazzino nel centro storico, cosa che abbiamo fatto, recuperando tra l'altro una persona che aveva già avuto rapporti con l'Amministrazione comunale e che aveva problemi personali e sono contento del recupero di questa persona riportata a lavorare, ma anche il servizio ne ha risentito in maniera positiva.

Spesso e volentieri sulle manutenzioni abbiamo un ritardo dovuto anche al poco controllo sul territorio. L'anno scorso c'era una richiesta della squadra e abbiamo comprato i mezzi, come ricordava poco fa Mechelli. Io dico sempre che se c'è bisogno di un muratore bisogna mandare un muratore, se c'è un problema di elettricità bisogna mandare giù il "cestello", perché con l'Ape non si fanno queste cose. C'è stata sicuramente una risposta più puntuale che va alimentata. Nei prossimi giorni usciremo con un'altra proposta, in maniera tale da dare strumenti ai cittadini per essere più tempestivi nel segnalarci le cose, perché spesso la manutenzione ordinaria diventa straordinaria, ma c'è anche difficoltà di controllo sul territorio, perché non riusciamo sempre ad essere informati sui problemi della buca, del marciapiede di Canavaccio, di Pieve di Cagna. Però su questo fronte molte cose sono state fatte in questi ultimi tempi.

Auspico che nel futuro, per chi ci sarà, che una cosa venga fuori da questa situazione: che l'intera gestione dei servizi non può più essere in mano all'Amministrazione comunale, ma la gestione dei servizi deve essere esterna e bisogna rafforzare il discorso dei controlli sui servizi, quindi nell'azione dell'ufficio tecnico si mette il discorso della sicurezza. Non è tanto la persona, perché ad esempio noi abbiamo fatto un grandissimo salto di qualità sulla progettazione, sulla capacità di progettare e soprattutto sulla capacità di essere preparati qualora ci siano possibilità di finanziamenti e di

altre cose. Ieri abbiamo inaugurato la piazza della Fontana a Pieve di Cagna e tutti i cittadini convergono, oltre che sulla capacità dell'intervento, anche sulla capacità dell'Amministrazione di controllare tutti gli interventi fatti. La stessa ditta riconosceva questo e la rimarcava anche come una cosa positiva, cioè la capacità di poter finalmente, rispetto agli anni passati, colloquiare con i tecnici dell'Amministrazione comunale sui problemi del lavoro. Questa è una cosa che sui cantieri si va estendendo, perché i nostri ingegneri progettisti sono molto nei quartieri e seguono in maniera accurata questa questione. Credo che di questo risenta soprattutto la qualità del progetto, più che altre situazioni.

Sulla manutenzione faremo quindi quest'altra iniziativa per i prossimi giorni, abbiamo aumentato i mezzi, però secondo me in futuro vi dovrà essere la gestione dei servizi a terzi, perché il problema fondamentale, alla fine, è molto spesso quello di ritrovare le esperienze, le capacità, le professionalità che oggi vengono a mancare. Per prendere un muratore abbiamo aspettato due anni, perché non riusciamo a trovare un muratore in giro per il nostro territorio. Per trovare un idraulico abbiamo grossissimi problemi, perché nessun idraulico oggi è senza lavoro e probabilmente non c'è più nemmeno la mentalità di anni addietro di pensare che il Comune sia un approdo e sia più semplice lavorare, probabilmente le scelte, oggi sono diverse.

Quando si lavora, sia nel pubblico che nel privato, ci sono situazioni positive e situazioni negative. In questi ultimi anni abbiamo di gran lunga lavorato e ottenuto effetti positivi. Ci possono essere ritardi su questi lavori, sono contingenti, sono da superare laddove il meccanismo contrattuale crea questi problemi, ma la legge è quella: o si sta su quello o si è più forti, ma un lavoro come quello, con una ditta che è arrivata dal primo giorno con l'avvocato, non più con gli ingegneri, perché questo è uno standard ormai acquisito, è difficile. Abbiamo avuto problemi per il cimitero di Canavaccio che fortunatamente siamo riusciti a recuperare e il lavoro è andato in porto, con mille difficoltà, abbiamo dovuto far rifare parte delle fondamenta, quindi un controllo continuo e corretto

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

su queste cose, per testimoniare le difficoltà che molto spesso incontriamo con il meccanismo degli appalti.

Molte sono le cose in positivo su queste questioni. Credo che il lavoro fatto dall'ufficio sia positivo e credo che sia stato tanto, perché nonostante si dica della mancanza di risorse, difficilmente in questo Consiglio comunale ci sono stati emendamenti per incrementare la ghiaia. Siamo passati dal 1987 in cui spendevamo un miliardo e mezzo per la ghiaia a spendere 100 milioni. Fortunatamente abbiamo depolverizzato 120 chilometri di strade bianche. Credo che vi sia stato un grande sforzo dell'ufficio su queste questioni. Vi sono ancora cose da fare, c'è bisogno, ad esempio, di incrementare ancora di più il rapporto con l'ufficio programmazione per il controllo sui servizi. Noi abbiamo ormai esperienze acquisite su questo e credo che interagire meglio con l'ufficio programmazione su queste questioni, come facciamo quando elaboriamo progetti, per cui l'ufficio tecnico è messo in condizioni di elaborare progetti per accedere a finanziamenti, come avvenuto ultimamente con il Cea, dove siamo riusciti, con dei progetti elaborati dall'ufficio tecnico, dietro assistenza dell'ufficio programmazione, a reperire 100.000 euro. Abbiamo lavorato, per esempio, su un altro progetto per la valle del Foglia e anche qui siamo riusciti ad entrare nel finanziamento. Con palazzo Odasi siamo al limite della possibilità di avere questi finanziamenti con l'Obiettivo 2, grazie anche alla grossa collaborazione fra ufficio programmazione e ufficio tecnico. Questo però va incrementato, soprattutto per il controllo dei servizi di cui si parlava prima.

Ritengo che va gestito meglio tutto l'insieme delle cose, però ci sono le premesse per arrivare a questa situazione per cui l'ufficio di programma svolga il lavoro insieme all'ufficio tecnico, di controllo e di programmazione che tutti si auspicano.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il Sindaco.

**MASSIMO GALUZZI, Sindaco.** Alcune cose brevi, stimolato dagli interventi, dalla discussione che c'è stata in Consiglio comunale.

La questione della salvaguardia è l'atto a cui ci atteniamo che dobbiamo fare oggi in Consiglio comunale ed è un passaggio importante perché si deve fare la ricognizione delle attività svolte settore per settore, verificare quali attività sono andate avanti e quali no e rispetto a questo fare anche le opportune variazioni di bilancio per portare avanti le ulteriori operazioni o iniziative. Quindi, al di là della variazione di bilancio che è una questione conseguente, la verifica dell'attività svolta e di quali ulteriori attività rispetto ai programmi e ai bilanci sono da portare avanti è un passaggio importante. Intanto ho ascoltato i vari interventi, ho preso nota delle varie questioni che nell'insieme sono anche numerose, però mi pare che non danno oggettivamente un giudizio negativo sul complesso dell'attività svolta da parte dell'Amministrazione comunale. Ringrazio per questo alcuni capigruppo che mi pare abbiano fatto un ragionamento molto equilibrato e anche se ci sono cose da fare come diceva il capogruppo della Margherita, andranno fatte, portate avanti e completate anche per quest'ultima fase della legislatura, però mi pare che si sia sottolineato come un insieme di attività sia stato portato avanti e nella relazione della Giunta sullo stato di attuazione dei programmi è riportato.

Altre osservazioni come il verde, alcune questioni molto specifiche, non tolgono nulla alla mole di lavoro che io dico è stata portata avanti. E' evidente che ci sono alcune cose che vanno migliorate. Per esempio, questa sera non è stato detto della questione delle strade: forse si è notato che è stata fatta un'azione forte negli ultimi mesi e il problema è recuperato. Se vi ricordate fino a sei mesi fa era il problema più grosso di questo comune. Io dico che ci sono alcune altre "cosine" da fare anche per quanto riguarda la manutenzione delle strade, oltre che la manutenzione del verde. Potrei aggiungere altre situazioni specifiche, però mi sembrerebbe un ragionamento fatto da forze politiche che in questo caso si oppongono al governo della città, un po' limitato, nel senso che il governo della città si fa certo guardando le piccole cose, ma poi avendo anche il quadro complessivo delle questioni e delle situazioni, non frantumato, frammentario, perché si rischia di correre



SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

dietro mille rivoli e arrivare a poche conclusioni.

In questo senso sono state poste cose specifiche di cui discuteremo: ben vengano le mozioni. C'entrano poco anche con lo stato di attuazione dei programmi, però se ci saranno mozioni le approfondiremo senza alcun problema.

Il consigliere Ciampi aveva sollevato la questione delle attività produttive, sono state date risposte, ampiamente, dall'assessore Demeli, compreso il fatto della realtà delle cifre. Non si spendono 52.000 euro per "Voglie di autunno", ma si spendono 37.000 euro ed è una manifestazione importante che ha quelle implicazioni, la si deve vedere con quel respiro. Per il convegno su Polidoro Virgili abbiamo dato 30 milioni. Bisogna vedere i contenuti e io credo che sono scelte positive ed importanti. Bisogna vedere i contenuti delle cose, ma intanto fare riferimento alla realtà delle cifre.

Sono state poste alcune domande specifiche, ad esempio la questione della piazza e del decoro. Avete visto che anche lì abbiamo cercato di fare qualche passo avanti, nel senso che abbiamo reimpostato le cose discutendo con i commercianti, discutendo con i ragazzi ecc. Qualcuno dice "sembrano strumenti repressivi", qualcun altro dice "sono troppo permissivi", allora bisogna metterci d'accordo. Probabilmente, come su tutte le cose, la verità sta in mezzo. Si sta facendo uno sforzo per discutere con commercianti, ragazzi che stanno lì e per cercare di condurre le cose nel modo migliore.

La questione di Pantiere. Non è possibile che si veda su tutte le cose il contrario, nel senso che prima non era nel piano regolatore, il piano regolatore si fa apposta per immettere altre aree, non per toglierle. Sono state immesse delle aree nel piano regolatore, perché il Comune riteneva, e tuttora riteniamo, che sia una scelta valida, non ci siano problemi di esondazione e quindi si possa andare avanti, tanto è vero che abbiamo fatto preparare il piano attuativo in quel senso, adesso sembra che ci sia qualche problema con il piano idrogeologico, però lei sa bene, in quanto l'ha seguito il problema, che non è solo per quell'area lì che sono venuti fuori problemi di carattere idrogeologico rispetto al Pai della

Regione, che si dovranno verificare. Se viene fuori che ci sono problemi si rivedrà il piano attuativo tenendo conto di quello che è il Pai, che in questi giorni è stato adottato definitivamente in salvaguardia, quindi non si può neanche toccare. Se non è così, non c'è nessun problema e si andrà avanti. Quindi una cosa tranquilla, lineare, nei tempi, senza tante difficoltà.

La questione dei dirigenti, del sistema di valutazione. E' vero che l'altra volta c'è stata una interrogazione, se si fosse voluto lì si sarebbe potuto ampiamente discutere, perché tante volte trasformiamo le interrogazioni in mozioni in modo che intervengano tutti. Ricordo che, proprio perché, anche su questo non c'è alcun problema a discutere ampiamente, abbiamo convocato la riunione dei capigruppo "e dei consiglieri interessati" su richiesta della Margherita che è stata rimproverata di aver fatto l'interrogazione e non la mozione e lì abbiamo discusso ampiamente per 3-4 ore la questione del sistema di valutazione, il problema dei dipendenti ecc. Non ho detto l'altra volta che non c'è nessun problema, ho detto l'altra volta che è tutta una strumentalizzazione politica la baraonda che si è cercato di montare sulla questione del personale del Comune. Quindi dei problemi ci sono, sicuramente non ci sono tutti quei problemi che si vuol prefigurare per dipingere un quasi scontro continuo fra personale del Comune, sindacati, Amministrazione. Sono dieci anni che io faccio il Sindaco, non c'è mai stato uno sciopero contro l'Amministrazione, non abbiamo mai sospeso o non concluso un accordo con i sindacati e il personale, fino a tre mesi fa sono venute fuori alcune questioni che stiamo discutendo e verificheremo, non c'è stato alcun problema da dieci anni a questa parte nel discutere le cose e trovare gli accordi. Adesso ci sono problemi che stiamo cercando di affrontare, l'abbiamo discusso nella Conferenza dei capigruppo e io credo che si risolveranno tranquillamente.

La questione del sistema di valutazione. E' stata inviata ai sindacati la bozza di proposta di manuale per il sistema di valutazione e scheda per il sistema di valutazione, i sindacati la stanno esaminando, quando saranno arrivate le osservazioni dei sindacati, in accordo con

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

essi si farà la riunione della “decentrata” che dovrà esaminare ed approvare, eventualmente, il nuovo sistema di valutazione.

Ultimo punto sulle questioni sollevate dalla signora Ciampi, lavoro degli assessori e della Giunta separato e non collegiale. Mi permetto di dire, anche qui, che non è vero. Siccome il primo compito del Sindaco è quello di cercare di avere la collaborazione e di coordinare il lavoro della Giunta... (*Interruzione*). Ho risposto anche ad altri e rispondo continuamente su questo punto, perché ci tengo molto: non è vero che la Giunta lavori in modo non coordinato, scollegato ecc. Tutto è perfettibile, migliorabile. Vedo i film: nello Studio Ovale della Casa Bianca fanno le riunioni in cinque minuti. Sarebbe bello, ma non so se è vero che succede così. Credo che c'è uno sforzo continuo di collegialità, di coordinamento, di lavoro insieme e comune della Giunta.

Claudia Pandolfi aveva indicato alcune altre questioni, poi una questione di fondo rispetto alla salvaguardia di bilancio. Intanto le spese per le armi dei vigili urbani. I vigili urbani necessariamente debbono portare gli armamenti, ci sono delle cose obsolete che non si possono portare, bisogna fare una spesa che non è di 40 milioni, ma una cosa che si deve fare per legge, come minimo.

Per quanto riguarda il protocollo e l'archivio, rispetto alle indicazioni che ci sono nella relazione della Giunta, con il protocollo si è aderito a un progetto di cui la Regione Marche si è fatta promotrice, a cui noi abbiamo partecipato, con il quale si fornisce gratuitamente ai Comuni che hanno aderito il nuovo programma con tutte le specifiche previste dal Dpr 445 del 2000. Questo materiale ancora non è arrivato, sta arrivando, noi abbiamo aderito, siamo fra i Comuni che sono riusciti ad essere inseriti in questo progetto e io credo che alla fine sarà una cosa buona perché c'è tutto un sistema automatizzato sulla base di strumentazioni anche di avanguardia e coordinate.

Per quanto riguarda l'archivio lo stesso, però qui il progetto è stato concluso. Abbiamo fatto un accordo con l'università, il progetto è stato seguito dall'università per la catalogazione di tutti i documenti dell'archivio di deposito,

escluso i documenti di archivio storici, perché stiamo contattando l'archivio di Stato per vedere come si può far passare la documentazione storica all'archivio di Stato direttamente, cosa che credo sarebbe utile alla città all'archivio di Stato nello stesso tempo. Il progetto qui è stato concluso e si è eliminata la parte di documentazione che non serviva, che non era utile mantenere ed è stata catalogata e sistemata tutta la parte utile cui fare riferimento e custodire, quindi due aspetti abbastanza importanti.

Per l'osservazione che il consigliere Pandolfi fa rispetto alla non programmazione della delibera per quanto riguarda le iniziative e l'impegno delle risorse, in gran parte è così, lo ammetto, anche se bisogna dire che la salvaguardia di bilancio da una parte non è il bilancio, che deve avere in sé il sistema della programmazione e come impegnare le risorse, non è l'avanzo. Noi sappiamo che viene fuori un avanzo di un miliardo, poi abbiamo uno-due-tre mesi di tempo per programmare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. La salvaguardia è questo passaggio intermedio che in qualche modo è vero serve a verificare le cose nel giro di un mese, perché è nel giro di un mese che si lavora allo strumento di salvaguardia, quindi dello stato di attuazione delle attività. Si lavora per fare il punto della situazione, poi le risorse che non sono impegnate vanno impegnate in altre destinazioni.

Ricordo ai consiglieri che il passaggio successivo alla salvaguardia è quello dell'assestamento che si fa a fine novembre, quindi a fine novembre avremo un passaggio successivo di verifica dei conti dell'Amministrazione comunale, che servirà a vedere quante risorse risultano ancora non impegnate e come impegnare ulteriormente quelle risorse. Anche lì ci sarà bisogno di un po' di programmazione, ma servirà, come è stato sempre, più che altro a rispondere a una serie di esigenze e di situazioni che nel frattempo sono intercorse. Però è vero che anche con questi strumenti, sia la salvaguardia, sia l'assestamento, più le risorse vengono impegnate in modo programmato e più è utile, bisogna che ci sforziamo sempre di più affinché sia così, anche se lo strumento di programmazione vero e proprio è il bilancio

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

preventivo come è chiaro. Questi strumenti vanno però il più possibile programmati nei loro impegni successivi.

Il capogruppo Mechelli segnalava alcune situazioni importanti che avevamo discusso anche nel momento dell'impegno dell'avanzo di amministrazione. Credo — ne parlavo poco fa con il dirigente dei servizi finanziari e programmazione — che una cosa detta dal capogruppo Mechelli sia importante: quella di controllare in questa fase il più possibile i servizi che sono dati in appalto. I trasporti sono altra cosa, però igiene urbana, acqua, gas, ecc. credo abbiano necessità di un'azione precisa di controllo del lavoro delle società cui, oltretutto, partecipiamo.

Invece debbono essere mantenute, come impegno, però bisogna trovare le risorse, sia il modo di rispondere alle strade vicinali. Nella discussione sull'avanzo di amministrazione avevamo detto che c'era la richiesta nostra, tuttora in ballo, alla Regione per avere i finanziamenti da riutilizzare per la sistemazione delle strade vicinali e quella per le giovani coppie nel centro storico. Nella salvaguardia c'è un incremento dell'impegno di spesa per quanto riguarda il contributo alle coppie giovani e non giovani per la prima abitazione e lì abbiamo reperito un po' di risorse, abbiamo rafforzato quell'azione, però nell'assestamento ci dobbiamo ricordare questi due aspetti.

E' vero altresì che vanno impegnati i fondi della legge speciale 85. Anche in questi giorni ho chiesto formalmente agli uffici di andare avanti con un'ipotesi di impegno di questi fondi, anche perché è anacronistica la cosa: ci sono i soldi e non si impegnano, è una critica che accetto e bisogna sicuramente superare il problema.

Avrei voluto dire, se fosse stata presente, al capogruppo della Casa delle libertà che ero contento dell'intervento che ha fatto, perché è un pezzo che la Casa delle libertà, attraverso il suo capogruppo non si occupa dei problemi di Urbino, se non in modo molto sporadico. Proprio su quelle cose come la manutenzione, come diceva l'assessore Ubaldi ci sentivamo un po' orfani e sentivamo la mancanza. Lo si deve fare sempre con misura, direbbe Fini che

è molto equilibrato, nel senso che vanno viste bene le questioni delle manutenzioni, dei piccoli lavori ecc. Non va dimenticato che una città come la nostra bisogna che abbia un po' di respiro, un po' di rilancio. Presidente di An, lei ormai naviga in situazioni politiche di spessore, non è che portando la discussione sulle strade, le fogne, i lampioni... Una città come Urbino deve avere, qualche volta, un respiro un po' più ampio. E' facile dire "quanto avete speso per Casolari, per Asia-Urbs" ecc. Dico solo che così è facile mettere le questioni. Ho detto prima che per Francesco Di Giorgio può darsi che abbiamo speso 150 milioni... (*fine nastro*)

...venerdì e sabato ad Urbino c'era una delegazione spagnola che portava l'omaggio a Urbino. C'erano francesi e indiani, compreso il rappresentante dell'ambasciata, per l'iniziativa "Asia-Urbs" e abbiamo speso poco o niente perché ha speso l'Ue. C'era il rappresentante di *Der Spiegel*, uno dei giornali più importanti della Germania che faceva una serie di servizi su Urbino, ieri pomeriggio c'era la delegazione palestinese che abbiamo ricevuto in Comune che è venuta a vedere Urbino, con cui abbiamo discusso. Di questo siamo soddisfatti. Se vogliamo guardare più avanti, una serie di azioni che costano qualcosina, ma che diano ad Urbino uno slancio, una notorietà, un ragionamento più complessivo può darsi che ci dobbiamo pensare.

Queste erano le cose che volevo dire e non aggiungo altre questioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Fattori, Ciampi e Rossi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Fattori, Ciampi e Rossi)*

PRESIDENTE. Ringrazio il dirigente dott. Angelo Brincivalli e la dott.ssa Valentini per la loro disponibilità.

SEDUTA N. 75 DEL 29 SETTEMBRE 2003

**Approvazione definitiva variante parziale al PRG 2003/1 — Località Mazzaferro — Zona C2**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione definitiva variante parziale al PRG 2003/1 — Località Mazzaferro — Zona C2.

E' un punto già discusso in Consiglio non sono giunte osservazioni, per cui direi di porlo in votazione, se non vi sono interventi.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Rossi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Rossi)*

**Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Comunico il prelievo dal fondo di riserva di 2.500 euro per contributi diversi servizi turistici. Si tratta della sponsorizzazione della città di Urbino ad uno sport, la barca a vela, perché esercitato da una giovanissima ragazza di Urbino, bravissima, seconda ai campionati italiani e mi pare seconda anche ai campionati europei. Sosteniamo quindi lo sport e l'impegno di questa ragazza di Urbino. Nella vela e nella barca c'è la scritta "Città di Urbino", quindi un ritorno d'immagine. Adesso è nel Mediterraneo, è già

stata in Spagna e agli europei, oltre che in varie parti del mondo, quindi c'è un ritorno pubblicitario, ma più che altro per sostenere lo sport e l'impegno di questa giovane che dà lustro alla nostra città. Si chiama Rebecca Rettori, è la figlia del restauratore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Solo per un intervento a margine relativo alla Strada Rossa, la quale da diverso tempo è teoricamente chiusa al transito delle macchine. Nonostante il divieto di transito, sia i privati che il pulmino dell'Ami transitano per quella strada. E' percorribile o non è percorribile, quella strada. A mio parere, per come è potrebbe essere ormai percorribile, magari con dei cartelli che informino che i lavori non sono ancora ultimati, ma a me sembra che la situazione va superata.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Il problema può essere risolto nel giro di un giorno o due. L'asfaltatura della Strada Rossa è finita venerdì, perché c'era da approvare uno strato antisdrucchiolo e in questi giorni si sta completando il lavoro di segnaletica, di guard-rail per la sicurezza. Secondo me è un bel lavoro, per quello che era possibile. Finalmente abbiamo dato una risposta consistente al problema della Strada Rossa.

Avete visto transitare il pulmino in questi giorni perché c'è un convegno alla Sogesta, quindi abbiamo apposto il divieto di transito tranne che per il pulmino dell'Ami e per i convegnisti.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 21,05**